



Turisti, studenti internazionali e altri titolari di visto potranno tornare in Australia in sole due settimane. L'annuncio arriva quasi due anni dopo che l'Australia si è isolata dal resto del mondo il 20 marzo 2020, quando il COVID si è diffuso in tutto il mondo.

La decisione di riaprire completamente i confini dal 21 febbraio - ha dichiarato il primo ministro Scott Morrison - è stata concordata con i premier di stato.

La notizia è stata accolta favorevolmente dall'amministratore delegato dell'Australian Tourism Export Council Peter Shelley.

Il turismo interno intermittente non è stato sufficiente a sostenere molte imprese, in particolare quelle che facevano affidamento su clienti esteri.

"Abbiamo bisogno della certezza della data e [questo annuncio] ci dà una certa sicurezza che ora possiamo recuperare alcune risorse e iniziare a muoverci in

una direzione positiva, piuttosto che lavorare in un ambiente negativo per così tanto tempo".

Oltre a Qantas, diverse importanti compagnie aeree già volano regolarmente da e per l'Australia. Includono Emirates, Etihad e Singapore Airlines.

A parte le solite formalità per il visto, l'unico requisito cruciale per i visitatori internazionali è che devono essere vaccinati due volte per entrare in Australia.

Oltre ai vaccini Pfizer, AstraZe-

neca e Moderna somministrati a livello nazionale, l'autorità sanitaria riconosce altri sette vaccini per i viaggi internazionali.

Morrison ha sottolineato l'importanza di questo requisito: "Questa è la regola. Tutti sono tenuti a rispettarlo. Ed è molto importante che le persone capiscano questo requisito se stanno cercando di venire in Australia. Ma se sei vaccinato due volte, non vediamo l'ora di darti il benvenuto di nuovo in Australia".

Prince Charles wants Prince Andrew out



Prince Charles has effectively "banished" his brother Prince Andrew from Windsor. Reports that the Prince of Wales has taken action on the matter of his brother as the controversy around his sexual assault case against accuser Virginia Giuffre continues to unfold. Andrew has denied Giuffre's claims on all counts.

Prince Andrew will stand trial in the US for the sexual assault case brought against him by Giuffre. "Charles does not want Andrew to be photographed every other day looking happy and waving as he is driven to the castle."

Torna nell'Inner West metropolitana leggera



I servizi della metropolitana leggera Inner West torneranno questo fine settimana dopo che i servizi sono stati interrotti nell'ottobre dello scorso anno a seguito della scoperta di crepe in tutti i 12 tram.

I servizi circoleranno tra Dulwich Hill e Central Grand Concourse ogni 15 minuti, dalle 6:00 alle 23:00 tutti i giorni tranne il venerdì, quando durerà fino a mezzanotte.

La linea di autobus da Central a The Star continuerà a circolare ogni 15 minuti dal lunedì al venerdì durante la mattina, dalle 7:00 alle 9:00 e l'ora di punta serale, dalle 15:00 alle 19:00.

Discrimination bill passes Lower House



The Federal Government's controversial religious discrimination legislation has passed through the Lower House after a marathon session of Parliament.

MPs stayed all night to debate the bill's progress, with five government backbenchers ultimately crossing the floor. The central issue was over the bill not protecting transgender children from being expelled from religious schools. The backbenchers crossing the floor meant that amendment passed 65 to 57.

This led to the government voting against its own bill, but it lost and the legislation will now be sent to the Senate.

Manifestanti anti-vax invadono Canberra



Tre persone sono state arrestate dopo che circa 10.000 manifestanti del mandato anti-vaccino hanno invaso Canberra.

I manifestanti del convoglio a Canberra si sono radunati nella capitale della nazione nelle ultime due settimane, con l'obiettivo principale sabato al Parlamento, dove la gente è arrivata dopo una marcia al mattino.

La folla era così numerosa che si estendeva sulle aree erbose tra Old Parliament House e Parliament House, così come sui prati di State Circle.

"La folla si è generalmente comportata bene", ha detto un portavoce della Polizia.

Council denies Grace Tame's claim



The body responsible for the Australia Day Awards has denied any of its members had a "threatening" conversation with former Australian of the Year Grace Tame. At the National Press Club address alongside Brittany Higgins, Ms Tame said she was contacted by a senior staffer of a government-funded organisation, which she did not name, and asked to refrain from saying anything "damning" about Prime Minister Scott Morrison.

Just hours after the former Australian of the Year told this story for the first time, Women's Safety Minister Anne Ruston said a probe had been launched.



San Valentino e le Donne **03**



Zangari si schiera per i tassisti **04**



Albanese nega finanziamenti cinesi **07**



Spigolature da palcoscenico **11**



Storia di una passione ... Divina **14**



Pemulwuy eroe della resistenza aborigena **17**

Firmato l'accordo tra Farnesina e Ministero della Cultura

Turismo delle radici

Il Direttore Generale dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR del Ministero della Cultura, Angelantonio Orlando e il Direttore Generale per gli Italiani all'Estero della Farnesina, Luigi Maria Vignali, hanno firmato oggi 10 febbraio l'Accordo che avvia ufficialmente il Progetto PNRR "Il turismo delle radici - una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post covid-19", grazie al sostegno tecnico e di indirizzo fornito dal Servizio Centrale per il PNRR.

Il Progetto si inserisce nell'investimento per l'"Attrattività dei Borghi" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e propone un ampio raggio di offerte turistiche mirate alla vasta platea di italo-discendenti e di oriundi italiani nel mondo (stimati in circa 80 milioni).

L'iniziativa, fortemente innovativa, è stata messa a punto dalla Farnesina e dal del Ministero della Cultura grazie ai contributi di un apposito Tavolo Tecnico sul Turismo delle Radici, avviato sin dal 2018 in collaborazione con Regioni, enti locali, centri accademici e di ricerca, enti museali e biblioteche, operatori turistici e comunità di italiani all'estero.

Le comunità italiane all'estero verranno così coinvolte in tutto il mondo sia nella valorizzazione della nostra offerta turistica, sia in un'articolata

strategia volta a investire il processo di depauperamento dei borghi italiani.

Ritrovare le radici permetterà una riscoperta "a tutto tondo" dei luoghi di provenienza, consentendo ai visitatori di riappropriarsi della cultura delle loro origini anche attraverso tradizioni, testimonianze, artigianato e gastronomia. Un viaggio emozionale per riconoscere e promuovere l'elemento identitario del nostro Paese e sostenere attivamente il rilancio post Covid del nostro turismo e della nostra economia.

Indetto il Concorso Letterario 37° Premio "Giuseppe Dessì"



VILLACIDRO (Sud Sardegna) - On line il bando della 37ª edizione del Premio "Giuseppe Dessì", concorso letterario per opere edite in lingua italiana intitolato allo scrittore sardo, in programma a settembre a Villacidro, la cittadina del Sud Sardegna dove l'autore di "Paese d'ombre" aveva le sue radici.

La manifestazione è organizzata dalla Fondazione Giuseppe Dessì e dal Comune di Villacidro, con il patrocinio del Consiglio Regionale della Sardegna, dell'Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione, della Fondazione di Sardegna.

Il premio letterario si articola in due sezioni - Narrativa e Poesia - ed è aperto alle opere di

"Dante e i sovrani svevi" all'Ambasciata d'Italia a Berna

BERNA - L'anno dantesco si è concluso ma continuano incontri e riflessioni su una figura che ha improntato di sé ogni spazio della nostra storia e cultura.

Il 24 febbraio - presso la Residenza dell'Ambasciata d'Italia a Berna, ore 18 - sarà affrontato il Dante politico e giurista, messo a confronto con Federico II di Svevia, lo Stupor Mundi, l'imperatore che creò un movimento culturale irripetibile nel Sud Italia e che fece il più straordinario tentativo di rinnovamento del concetto di potere nel Medio Evo.

A parlarne con Silvio Mignano, Ambasciatore d'Italia Berna - nonché scrittore, poeta, sceneggiatore e illustratore - in un'iniziativa promossa dalla Società Dante Alighieri di Berna - sarà il Professor Ortensio Zecchino, già Ministro dell'Università e della

La tutela dell'ambiente entra in Costituzione



La Proposta di legge costituzionale approvata dal Parlamento inserisce la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi fra i principi fonda-

mentali della Costituzione della Repubblica italiana.

"Penso che sia una giornata epocale" commenta il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, presente in aula a Montecitorio al momento del voto. "È giusto che la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi diventi un valore fondante della nostra Repubblica, è un passaggio imprescindibile per un Paese come l'Italia che sta affrontando la propria transizione ecologica.

Per le azioni che facciamo oggi e per le conseguenze che ci saranno in futuro sulle prossime generazioni, questa conquista è fondamentale e ci permette di avere regole ben definite per proteggere il nostro pianeta".

Il provvedimento, votato in via definitiva alla Camera dei deputati, modifica infatti gli articoli 9 e 41 della Costituzione e incide direttamente sullo Statuto delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di tutela degli animali.

L'articolo 9 fa parte degli articoli "fondamentali" della Costituzione. In esso era già contenuta la tutela del patrimonio paesaggistico e del patrimonio

storico e artistico della Nazione, con la riforma si attribuisce alla Repubblica anche la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi e viene specificato esplicitamente un principio di tutela per gli animali.

La modifica all'articolo 41, invece, sancisce che la salute e l'ambiente siano paradigmi da tutelare da parte dell'economia, al pari della sicurezza, della libertà e della dignità umana. E lo stesso articolo modificato sancisce anche come le istituzioni, attraverso le leggi, i programmi e i controlli, possano orientare l'iniziativa economica pubblica e privata non solo verso fini sociali ma anche verso quelli ambientali.

Gli articoli della Costituzione modificati (in MAIUSCOLO le modifiche approvate):

Articolo 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. TUTELA L'AMBIENTE, LA BIODIVERSITÀ E GLI ECOSISTEMI, ANCHE NELL'INTERESSE DELLE FUTURE GENERAZIONI. LA LEGGE DELLO STATO DISCIPLINA I MODI E LE FORME DI TUTELA DEGLI ANIMALI.

Articolo 41

L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, ALLA SALUTE, ALL'AMBIENTE.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali E AMBIENTALI.

Allora!

Settimanale degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Direttore: Franco Baldi
Assistente editoriale: Marco Testa
Responsabile: Giovanni Testa
Marketing: Maria Grazia Stornio
Correttrice: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:
Vannino di Corma, Emanuele Esposito,
Gianmaria Marcuzzi, Giuseppe Querini
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti
Antonio Bencivenga, Francesco Raco
Alvaro Garcia, Pino Forconi

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Omar Bassalti, Singapore
Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:
Comunicazione Inform,
Notiziario 9 Colonne ATG, ANSA
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert, CNN News,

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrapaway
Printed by Spot Press, Sydney, Australia



Silvio Mignano

Ricerca ed ex senatore e parlamentare europeo, è tra i massimi studiosi di Federico II. È co-fondatore del Centro Europeo di Studi Normanni nonché presidente del Comitato di direzione dell'Enciclopedia Federiciana Treccani. (Inform)

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

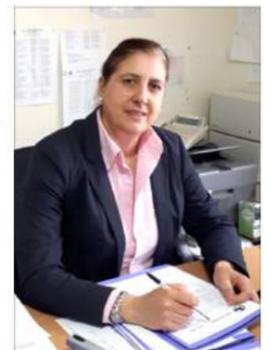
PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!
Dal
Lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888
Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village
Five Dock: Professionals Property
Chipping Norton: Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)
Drummoynne: JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)
Wollongong: Berkeley Neighbourhood
Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Se questa per voi è politica

“Una realtà non ci fu data e non c'è, ma dobbiamo farcela noi, se vogliamo essere: e non sarà mai una per tutti, una per sempre, ma di continuo e infinitamente mutabile.”

Luigi Pirandello, Uno, nessuno e centomila



di **Esposito Emanuele**

Citare Pirandello sembra essere un rituale ciclico nella nostra vita di italiani. Non si tratta tanto di farlo per ragioni di manifesta **saccenza**, ne abbiamo già troppa e, in fondo, non è che citare l'uno o l'altro autore ci arricchisca più di quanto non facciamo spesso.

Anzi, oggi ci troviamo alleato anche un edipéo enciclopedico che è dato dal web e che ci consente di sfornare, al momento, una dotta citazione di autori magari mai letti o conosciuti, ma di cui ci attribuiamo la scoperta senza colpo ferire.

E, questo, non vale solo per i comuni cultori della cultura

cotta mangiata e **whatsuppata**, o esposta sui **socialmarketing** delle nostre ansie. Vale anche per i politici della nuova era dell'informazione, convinti della loro onnipotenza assistita, che non ritengono di avere limiti di capacità o di conoscenza sfiorando la tuttologia del sapere e la **poliglottologia** del dire, espressioni e accenti dialettali compresi. Per questo motivo, riprendo una riflessione sorta spontaneamente nei momenti di ozio coatto cui siamo stati costretti per arginare, non senza cadere anche in una sorta di isteria collettiva, un incubo.

Una minaccia che in altri posti ha fatto vittime, e poco importa

se dirette conseguenze del contagio o se tristi e irrecuperabili danni collaterali per un'emergenza che ha costretto in tanti, molti alla rincorsa piuttosto che all'anticipo. Nella sfilata di esperti, politici, giornalisti e altri protagonisti della vita pubblica del Paese mi sono perso nel labirinto del buon senso, della ragionevolezza del dire e del sapere cosa si dice. Così mi sono soffermato su un aspetto emblematico, ma che non poteva e non doveva meravigliarmi offendendo, se mi fossi sorpreso, quel bis di conferma che mi permette di essere ancora curioso nel tentare di comprendere: il decadimento culturale di chi pretende di governare parti dello Stato.

Ovvero, di indirizzare e guidare le sorti di un Paese credendo che un semplice rapporto fiduciario fondato sulle logiche di partito possa essere sufficiente a far indossare gradi di condottieri senza paura. Se guardassimo al Parlamento di inizio Novecento il livello di istruzione era nettamente superiore a quello di chi oggi occupa poltrone e scranni parlamentari o regionali. Se la destra, quella storica liberal-conservatrice, era espressione dell'alta borghesia e dell'aristocrazia esprimendo laureati, diplomatici e blasonati personaggi, la sinistra rispondeva con intellettuali borghesi altrettanto laureati, o con sindacalisti diplomatici o audaci autodidatti, che volevano conoscere per non essere da meno.

Personalità queste ultime, che conoscevano il mondo del lavoro e le dottrine politiche e con le quali i leader del nostro tempo non possono reggerne il confronto perché non sono pari ad un Gramsci, ad un Nitti, un Crispi o un Sonnino per citarne solo alcuni. In effetti, sarebbe improponibile, anche solo poterli mettere a confronto con un De Gasperi o un Andreotti, un Berlinguer o un Craxi, un Almirante (destra si ma non storica) o uno Spadolini (repubblicano) o un Aldo Moro.

Un rapporto impari e disastroso, se non mortificante, se dovessimo pesare le capacità e il patrimonio culturale e di stile di sui tali politici di un secolo fa erano espressione e che oggi non esiste più. La verità di tale deriva nazionale, ma di pari passo anche di quella delle regioni, è che la politica non produce né cultura... politica, ma neanche risultati.

Insomma, se cerchiamo statisti degni di tale nome negli avventurieri di oggi rischieremo di restare delusi, perché le avventure non sono frutto di ideali, ma di meri calcoli contabili a volte fatti di pancia e a volte prodotti dalle segreterie di partito. Non vi sono qualità, non vi sono precedenti di esperienza o di fare, vi è l'occupazione di un seggio o di una carica per effetto distributivo, autoselettivo e non per capacità. Una deriva che non ha unici responsabili, ma che ha accomunato nelle sue estremizzazioni un **berlusconismo** da marketing con un **grillismo** tragicomico a

cui è seguita una sinistra senza memoria se non richiamata su una lettura storica di convenienza, perdendo di vista cultura e nazione, ancorandosi per sopravvivere ad una narrazione saccente, vestendosi di un'intellettualità senza più valori, priva di un proletariato abbandonato al suo destino, spremuto per mantenere negli anni una dirigenza senza anima.

Oggi il mercato politico si presenta quasi come un mercato razionale o da televendita, dove le contrattazioni si affidano alla loquacità del singolo magari amplificata, se possibile, dall'opera

di intellettuali **massmediologi** da vetrina al soldo del chi offre più visibilità. Uno spettacolo che neanche il dramma di un Paese in ginocchio ha risparmiato. Personaggi, convinti di essere depositari di un verbo nuovo, ma che è già decadente dopo i primi minuti, dopo le prime parole, stantio, celebrazione di un vuoto pneumatico riempito, alla bisogna, da luoghi comuni. Luoghi, questi, che non saturano spazi, ma ne trascendono la realtà e la verità, nel tentativo di piegare le coscienze verso un racconto che ormai, già dal prossimo domani, non dissimulerà più nulla.

San Valentino e le donne



Quando si parla d'amore e d'innamorati, il pensiero va in automatico, ai famosi innamorati, quelli di Peynet, che videro la luce nel 1942. Diventati famosi a tal punto da essere poi riprodotti su qualsiasi oggetto possibile.

È bello avere una data precisa in cui festeggiare il proprio amore, anche se poi l'amore lo si vive nel quotidiano, ma è un motivo in più e l'occasione giusta per passare una giornata o una serata speciale.

Rispetto ai maschietti, le donne sono più predisposte all'organizzazione "perfetta" della serata in questione. Si comincia dalla scelta dell'abito, per passare alla sistemazione della chioma e finire al trucco, le unghie e tutti gli accessori.

I signori maschietti, dal canto loro, con la proverbiale praticità che li contraddistingue, puntualmente, non notano tutto o quasi tutto, della lunga preparazione fatta espressamente ed esclusivamente per loro, per essere perfette e bellissime!

Sono certa che le signore staranno ridendo perché sanno esattamente di cosa parlo, mentre i signori staranno storcendo il naso ricordandosi l'ultima litigata provocata dalla loro distrazione.

A chi non è capitato di andare all'appuntamento (non sto parlando di S. Valentino però) non proprio al top della preparazione? Noi donne siamo un po' fissate per capelli, trucco e abito tutto ad hoc!

A chi non è accaduto puntualmente di aver ricevuto dei fantastici complimenti dal

partner, proprio mentre ci si stava giustificando della mise non proprio perfetta? Quelle situazioni che ti lasciano incredula e senza parole tale è la sorpresa.

Si perché, nella maggior parte dei casi accade proprio questo: ore e ore a provare abiti e abbinamenti vari (incluso trucco e parrucchi) e, il lui di turno, ti saluta e... un eventuale complimento arriverà dopo sollecitazione "Amore ti piace?" Se sei in ritardo, perché hai avuto una giornata atroce, ti dai una sistemata alla "meno peggio", ritocchi il make up al volo davanti allo specchio (se non addirittura in ascensore o in macchina) e lui quando ti vede cosa fa?

Ti guarda in maniera rapita, allora tu pensi, oddio che figura e già sei pronta a tirar fuori le scuse più adatte a giustificarti... ma lui ti sbalordisce con un "Amore, sei bellissima!" tu resti a bocca aperta e pensi ma se sono bellissima così "alla meno peggio" quando mi preparo gli piaccio davvero?

A questa domanda, onestamente, non so rispondere perché ancora è in corso lo studio della NASA per capire questa dinamica, di certo è una situazione in cui, almeno una volta nella vita, noi donne ci siamo trovate.

A noi donne vorrei dire, è bello prepararsi per il proprio uomo ma lo è molto di più, compiacersi da sole dell'immagine che ci riflette lo specchio, per la nostra pura vanità e autostima, per noi stesse... e non solo per S. Valentino.

Anna Rosa

Privilegio e Resilienza



Sul davanzale della finestra della cucina ho un vaso di plastica rossa.

Nel bel centro un Citrus australasica, un agrume di origine australiana, noto comunemente come caviale di limone, una pianta abbastanza rara che giorno dopo giorno ho guardato, curato, annaffiato... alto un poco più di cinque centimetri... ma nonostante tutto verso la metà di dicembre ha deciso che questo mondo non fa per lei.

Forse fuori zona essendo nativa di un altro Stato, non ha trovato il NSW di suo gradimento. Eppure, la mia nobile pianta aveva vivacchiato per due anni... mai una fogliolina in più, mai una in meno.

Poi, d'improvviso è nato un trifoglio.

Il primo istinto fu quello di sradicarlo: "Via di qua pianta plebea!". Ma il "trifogliolo" mi guardava, implorava, supplicava: "lasciami vivere anche se non sono degno del tuo limone caviale, ti prometto che non gli sottrarrò nutrimento, anzi, gli farò compagnia".

Per un po' la cosa pareva funzionare, poi, dal giorno alla notte, il Citrus ha raggiunto il Paradiso delle piante, mentre il trifoglio ora troneggia su quell'arbusto secco.

Poi il trifoglio ha invitato parenti e amici... ed ora sono una bella famiglia

Anche oggi l'ho annaffiato.

Il professor Alex Frino vince un secondo premio Fulbright



Il prof. Frino condurrà ricerche di alto livello sugli attacchi informatici negli Stati Uniti, in Australia e nella NATO.

Alex Frino, vicerettore senior (Innovazione, impresa e relazioni esterne) e professore di economia dell'Università di Wollongong (UOW), ha ricevuto per la seconda volta nella sua carriera un prestigioso Premio Fulbright negli Stati Uniti.

La Commissione Fulbright ha assegnato al professor Frino un Senior Scholar Fulbright Award 2022 per viaggiare negli Stati Uniti e condurre ricerche di alto livello su un importante problema globale: l'impatto degli attacchi informatici sulle aziende nei paesi della NATO e in Australia.

Il professor Frino è stato precedentemente ospitato dalla Georgetown University di Washington DC tramite il programma Fulbright nel 2005. Il professor Frino si recherà negli Stati Uniti entro la fine dell'anno e nel 2023 per lavorare con i ricercatori del Dipartimento di sicurezza informatica della Florida Polytechnic University. Questo estenderà il lavoro che è attualmente impegnato in collaborazione con i ricercatori del Center for Economic Policy and Analysis di Washington DC.

Il professor Frino si è detto sorpreso e felice di ricevere una rara seconda borsa di studio Fulbright.

"La mia prima esperienza Fulbright nel 2005 è stata un momento culminante della mia carriera, dandomi l'opportunità di lavorare con studiosi e ricercatori di livello mondiale e sviluppare una rete di collaboratori in tutto il mondo con cui ho continuato a lavorare negli anni successivi - ha affermato il professor Frino - Mi sento molto onorato di avere un'altra possibilità così tardi nella mia carriera di partecipare a questo meraviglioso programma di ricerca collaborativa, specialmente su un argomento di tale importanza globale come la sicurezza informatica.

"Non vedo l'ora di lavorare con alcuni eccezionali studiosi statunitensi per insistere sulle soluzioni a questo problema e costruire un ponte tra l'Australia e gli Stati Uniti".

Gli attacchi informatici alle aziende hanno rubato segreti militari, cancellato oltre 100 miliardi di dollari di valore per gli azionisti, perso le informazioni personali di 150 milioni di persone e portato alla chiusura di infrastrutture critiche.

Il professor Frino ha affermato che l'importanza della sicurezza informatica è stata evidenziata di recente quando la NATO ha annunciato che un attacco informatico potrebbe attivare l'articolo 5: in breve, un attacco informatico

a un paese della NATO potrebbe indurre l'intera alleanza a rispondere con una serie di misure, compreso l'inizio della guerra.

"La sicurezza informatica richiederà una collaborazione globale, non solo tra Stati Uniti e Australia, ma tra tutti i paesi della NATO", ha affermato.

"I criminali informatici attaccano l'anello più debole e così facendo possono penetrare nei sistemi informatici di altri paesi. Come abbiamo visto nel giugno dello scorso anno, un errore tecnico in una società di tecnologia Internet statunitense, Akamai, ha provocato interruzioni presso la Reserve Bank of Australia, diverse banche commerciali australiane, la Borsa di Hong Kong e un certo numero di compagnie aeree statunitensi".

Il professor James Arvanitakis, direttore esecutivo della Commissione australiana Fulbright, ha descritto la seconda borsa di studio Fulbright del professor Frino come unica in questa fase della sua carriera.

"È la prima volta che un vice-cancelliere senior ha assegnato un Fulbright e un testamento all'Università di Wollongong per aver supportato i suoi ricercatori in tutte le fasi della loro carriera - ha affermato il professor Arvanitakis - Questo è un progetto di ricerca avvincente e di attualità con potenziali benefici in entrambe le nazioni, ha un forte impegno e supporto con i nostri partner statunitensi e siamo molto lieti di assegnare al Professor Frino un Senior Scholar Fulbright Award".

Undici membri dello staff UOW e un certo numero di ex alunni sono stati nominati Fulbright Scholars in passato.

Nel 2021, UOW e la Commissione Fulbright australiano-americana hanno annunciato una nuova partnership che vedrà gli studiosi statunitensi trascorrere fino a quattro mesi presso l'UOW, conducendo ricerche in aree importanti per l'UOW.



Zangari si schiera dalla parte dei tassisti

Il Consiglio dei Tassisti del NSW ha chiesto a tutti i proprietari di licenze di taxi nel NSW di contattare il loro membro del parlamento locale nel NSW per firmare l'impegno dell'industria dei taxi a sostegno di un compenso equo e adeguato per tutti i proprietari di licenze di taxi nello stato.

I proprietari di licenze di taxi hanno visto perdere il valore delle loro licenze da quando il governo ha modificato le regole che disciplinano l'industria, approvate nel 2016.

"Di recente sono stato contattato da molti proprietari di licenze di taxi locali che vivono nell'electorato di Fairfield.

Queste famiglie, gestori di piccole imprese che lavorano sodo sono state influenzate dal settore del ride sharing negli ultimi anni," ha affermato Guy Zangari, membro statale per Fairfield.

Il governo intende introdurre un nuovo disegno di legge, propo-

nendo di annullare tutte le licenze di taxi esistenti con un compenso inadeguato e di rilasciare licenze annuali illimitate a un piccolo costo, oltre ad abolire le aree operative e deregolamentare le tariffe."

Il NSW Taxi Council rimane estremamente critico delle riforme per il settore dei tassisti, affermando come "il governo ha distrutto i risparmi dei proprietari di licenze di taxi." Pur essendo favorevoli a riforme sensate, in grado di garantire un compenso equo e adeguato per i proprietari di licenze di taxi e un sistema regolamentato che supporti un'industria dei taxi che incoraggi futuri investimenti aziendali.

"È tempo che il governo del NSW risarcisca adeguatamente i proprietari di licenze di taxi.

Io e il NSW Labour abbiamo sempre sostenuto l'industria e continueremo a lottare per questa causa quando il parlamento riprenderà," ha concluso Zangari.

Distribuzione di contenitori per il riciclaggio degli alimenti



La consegna dei contenitori per il riciclaggio alimentare in ogni appartamento dell'Inner West sta per essere completata con l'espansione del servizio nell'ex comune di Ashfield.

Il servizio, che è stato introdotto per la prima volta al Leichhardt Council, è stato esteso a tutti gli appartamenti di Marrickville nel settembre 2020. Il sindaco Darcy Byrne, che ha contribuito a stabilire il sistema al Leichhardt Council, ha affermato che questo è un passo cruciale nella guerra ai rifiuti del comune.

"Dobbiamo eliminare gli alimenti organici dai bidoni della spazzatura residenziali che po-

trebbero essere altrimenti riciclati - ha affermato - I rifiuti alimentari costituiscono il 35% dei rifiuti nella spazzatura media. Sta riempiendo inutilmente le nostre discariche e contribuendo per l'8% alle nostre emissioni totali di gas serra. Vogliamo guidare la nazione nell'eliminazione dei rifiuti organici. Questo annuncio è l'ultima fase della revisione completa dei nostri servizi di smaltimento dei rifiuti domestici. Da quando l'area di servizio di Marrickville è stata introdotta nel settembre dello scorso anno, il Comune ha recuperato 350 tonnellate di sostanze organiche alimentari" ha detto Byrne.

Cornick LAVORO LAVORO LAVORO

Unisciti all'azienda australiana in più rapida crescita.

Molteplici opportunità d'impiego:

- Addetti al magazzino
- Rappresentanti di vendita interni
- Responsabili del marketing digitale

Buoni stipendi per candidati autentici.

Entra a far parte di un'affermata azienda familiare italiana!

Contatta Frank 0400 843 365 e invia il tuo curriculum e lettera di presentazione a:

Cornick Pty Ltd, 10 Precision Place. Vineyard NSW 2765
oppure invia un'e-mail a careers@cornick.com.au.

Nuova linea ferroviaria a **Five Dock** accresce il valore delle proprietà



Nelle ultime due settimane i residenti sentono rumori notturni lungo la Great North Road, la strada principale di Five Dock. Si tratta della nuova metro, che dovrà favorire il trasporto urbano dalla città lungo i sobborghi dell'Inner West.

Five Dock accoglierà presto la ferrovia per la prima volta, con lavori di scavo e perforazioni della stazione ora in corso sulla Sydney Metro West, che collega Parramatta al CBD di Sydney passando per il Sydney Olympic Park.

L'agente locale di lunga data Sam Varrica, direttore di Raine &

Horne Five Dock, afferma che la metropolitana sarà una risorsa enorme per l'area. "Ci sono stati feedback davvero positivi e buoni riscontri in merito alla metropolitana che arriva in città".

"Abbiamo visto molti più acquirenti interessati alla periferia che in passato non l'avevano considerata per la mancanza di un collegamento ferroviario", ha aggiunto Varrica.

Anche se a lungo sprovvista di stazione ferroviaria, Five Dock è stato da sempre considerato un luogo conveniente per la collettività italiana e non solo. Situato a 10 chilometri a ovest del CBD,

con facile accesso tramite il collegamento City West, il sobborgo vanta affidabili servizi di autobus e traghetti dalla vicina Abbotsford.

A Five Dock erano infatti presenti fino a 4 patronati italiani, la sede del ComItEs, come pure rinomate sale di ricevimento per le necessità dell'associazionismo, anche se il progresso ha negli ultimi anni portato alla chiusura dei molti centri italiani della zona, a discapito di uno sviluppo di appartamenti e ora l'arrivo della Metro.

Ha fatto discutere la presenza di diverse proprietà legate al deputato John Sidoti, ubicate a pochi metri dalla posizione proposta per la nuova stazione metropolitana. A Five Dock, Sidoti aveva dichiarato un interesse relativo a quattro terreni, e successivamente era stato sottoposto ad un'indagine preliminare da parte dell'ICAC. Sidoti ha sempre negato ogni ipotesi di reato.

La nuova stazione della metropolitana di Five Dock garantirà un facile interscambio con la rete di autobus locali lungo Great North Road. La stazione sarà integrata in un'area accogliente in cui vivere, lavorare e visitare.



Collisione di sei auto in Parramatta Rd. a **Leichhardt**

Un uomo è stato arrestato e diverse persone sono state ricoverate in ospedale dopo che una collisione con sei auto ha chiuso Parramatta Road in entrambe le direzioni per sette ore.

La polizia del NSW afferma che l'incidente è avvenuto dopo che gli agenti della polizia stradale e della pattuglia autostradale hanno tentato di fermare l'autista della Subaru che non aveva rispettato semaforo rosso.

Il conducente non si è fermato, dando il via a un inseguimento che si è concluso dopo 28 secondi per motivi di sicurezza.

Il sovrintendente del comando dell'area di polizia di Inner West Samuel Crisafulli ha detto che gli agenti sono stati accolti con una scena di "carneficina assoluta" pochi minuti dopo, quando la Subaru si è scontrata con

cinque auto. La polizia del NSW afferma che l'autista di 35 anni stava accelerando verso il traffico in arrivo quando si è verificato l'incidente.

L'autista della Jeep, un uomo di 40 anni, è stato portato al Royal Prince Alfred Hospital, dove è sottoposto a scansioni. Il pilota della Toyota Prado, anche lui 40enne, è stato liberato dall'auto e portato al Royal Prince Alfred Hospital in condizioni stabili. Sul posto sono stati valutati i piloti di Honda, Mazda e Toyota, rispettivamente di 72, 34 e 32 anni, mentre un passeggero di 45 anni, è stato portato al St Vincent's Hospital, dove è sottoposto a scansioni.

"È incredibile che le persone siano uscite da quella collisione senza ferite più gravi", ha detto il sovrintendente Crisafulli.

ADVERTISEMENT

ADVERTISEMENT

LIBERTÀ
LIBERTÀ
LIBERTÀ

Iscrivetevi al partito United Australia Party – andate al sito unitedaustraliaparty.org.au



Votate **1** United Australia Party

UAP13469J9

FREEDOM
FREEDOM
FREEDOM

Join the United Australia Party – go to unitedaustraliaparty.org.au



Vote **1** United Australia Party

UAP13469J9

Parti per l'Australia? Why Not!

di Marco Testa

Paolo Gallo è arrivato in Australia nel 2017, il giorno dopo l'approvazione in parlamento della grande riforma dei visti migratori che ha visto la precarizzazione dei flussi migratori 457. "Mentre tanti lasciavano l'Australia, io sono arrivato downunder. Non ci capivo niente ma ascoltando le storie di molti altri italiani mi sono reso conto che si è trattata di una tragedia."

Per 13 anni, con una certa monotonia, Paolo ha svolto la professione di contabile in Italia, ad Arluno, un paesino a 30 km da Milano. "Ho cominciato a lavorare a Milano in uno studio di commercialisti e dopo 5 anni ho trovato lavoro proprio ad Arluno. Lavoravo a 500 metri da casa, andavo in bicicletta al lavoro ed ero contentissimo di essermi tolto il viaggio fino a Milano tutti i giorni." La quotidianità di Paolo è rimasta più o meno invariata dal diploma di ragioniere fino al 2016, quando ha intrapreso una scelta radicale che lo ha portato a licenziarsi in cerca della felicità. "Non avevo alternative, mi ero stufato di quella vita; ma mi sono detto in qualche modo qualcosa succederà. Volevo fare spazio."



Paolo Gallo

Appassionato di calcio e di allenamento, dopo l'ennesimo incidente in campo all'età di 27 anni ha deciso di investire sulla competenza e accrescere l'amore per la professione di allenatore. "Durante il giorno lavoravo come contabile e poi alle 6 di sera scappavo al campo allenamenti tutti i giorni dal lunedì al venerdì, mentre sabato e domenica c'erano le partite. Evidentemente è arrivato un momento in cui ero completamente esausto e non ce la facevo più".

Dopo essersi licenziato, Paolo ha continuato a svilupparsi professionalmente. "In tre mesi, in cui appunto non avevo un lavoro, ho fatto un corso per prendere un patentino da allenatori in Ita-

lia. È stato comunque un corso abbastanza intensivo perché mi occupava tutti i giorni della settimana, più sabato mattina."

Nel momento di maggiore confusione, per Paolo è nato il programma radiofonico online 'Why Not'. "Ho pensato di cercare nelle storie degli altri una sorta di speranza, di vita alternativa di cambiamento. Proposi la mia idea ad un amico che aveva una web-radio vicino a Milano e, anche se non avevo nessuna esperienza come radiospeaker, comincio e nel settembre del 2014 inizia la mia avventura per intervistare italiani in giro per il mondo."

Arrivato a 100 interviste, Paolo ha deciso che era necessario cambiare vita. "Nell'ottobre del 2016 mi licenzio da contabile perché finalmente ero arrivato ad un punto che dicevo: "ce l'hanno fatta in cento, sarò mica io quello che fallisce, almeno ci proviamo poi si vedrà."

Inviando il suo curriculum alle grandi squadre italiane, Paolo rimane spesso e volentieri senza risposta. "Mi ero licenziato ed ero senza lavoro. Facevo sì l'allenatore ma con un semplice stipendio di €180, giusto per il rimborso spese". Inaspettatamente, Paolo riceve un giorno un'offerta dalla Milan Academy. "Mi dicono, guarda...tu sei proprio il profilo perfetto per fare un'esperienza all'estero, se non fosse che io volevo rimanere in Italia."

Comunque, se si trattava solo di qualche mese, la proposta di andare in Australia poteva anche andare. Un ragazzo di Pavia aveva anticipato il rientro in Italia e avevano bisogno di un allenatore in due settimane. Da lì a due settimane c'era il biglietto per partire."

Come tanti, la promessa di partire solo per tre mesi non è valsa a molto e dopo 5 anni, Paolo è ancora in Australia. "E dire che sono partito proprio con una valigia da tre mesi, cioè non ho neanche messo dentro niente, avevo addirittura ancora casa in affitto. La cosa bella è che l'ultima puntata di quel 'Why Not' in radio in Italia si è conclusa con me all'estero. Anch'io ero finito da italiano fuori dall'Italia, avevo completato "il ciclo di vita".

Arrivato in Australia, per Paolo si sono poste le difficoltà legate all'emigrazione ma anche



la forza di aver conosciuto qualcuno con cui fare un percorso di vita. "Sono arrivato qui con un visto turistico per provare a vedere se potevo lavorare e fare un'esperienza. "Mi sono accorto che il mio inglese era veramente a livello base e essendo qualcuno a cui piace parlare, ascoltare e dialogare mi sono promesso di migliorare l'inglese. Mentre ero a scuola di inglese, conosco una ragazza, anche lei arrivata da poco, colombiana, che come me è venuta qua per cambiare la sua vita."

Paolo continua ad essere fiducioso e resiliente. "Alla fine, non succede niente se non viene rinnovato lo sponsor è dobbiamo andar via perché quantomeno sappiamo la data di scadenza. L'incertezza fa parte dell'esperienza nel senso che fin quando stai in Italia, fin quando cresci in Italia, ti sembra che tutto sia normale, nessuno ti dice entro sei mesi te ne devi andare. Dopo aver intervistato ormai più di 150 italiani in Australia, l'insegnamento più grande che ho tratto è stato di imparare a vivere il presente. Pianifica però senza andare troppo in là."

Il programma 'Why Not', continua ora in Australia. "Sto cercando di creare una community,

Mi sono accorto che tante volte, ai primi tempi dopo essere arrivati, più o meno tutti vivono una situazione iniziale dove c'è tanta euforia, tutto nuovo e pieno di opportunità. Poi arriva il momento che però ti senti che questa energia stia scemando per mancanza di contatti e di relazioni, mancanza di persone che credono in te. 'Why Not' cerca appunto di ispirare la comunità facendo conoscere le storie di successo."

Infine, per quanto riguarda il futuro della comunità italiana in Australia, Paolo ci tiene a dire che sembrano essere felici coloro che hanno amicizie sia italiane che australiane. "Non vedo più la comunità Old Style che si trova al bar tutti insieme a parlare delle sue esperienze a giocare assieme, ma vedo invece piccole comunità in giro per fare networking, all'interno di un contesto multiculturale. Qualcuno dice 'No! io non voglio avere a che fare con gli italiani. Voglio stare con altre persone e magari passano anni senza avere amici italiani. Nel mio caso, vince chi riesce a stare dentro sia al sistema australiano ma allo stesso tempo che riesce a ritagliarsi un po' di 'casa' con gli amici, le tradizioni e l'essere italiani."



Annuale Assemblea Generale

Quest'anno l'incontro per motivi di restrizioni dovute al Covid-19 verrà fatto all'aperto in completa sicurezza e si terrà al

**East Hill Park,
Henry Lawson Drive, East Hill
20 Febbraio 2022**

Programma:

ore 11.00 - Tesseramento - Costo \$35.00

ore 11.30 - Assemblea Generale di tutti i Soci e partecipanti

ore 12.30 - Pranzo con pasta, porchetta e focaccia organizzata dal nostro Alpino Sandro

\$40.00 a persona incluso acqua e soft drinks. BYO vino e birra.

È necessaria la prenotazione. Si prega di confermare la vostra presenza appena possibile telefonando a:

Giuseppe Querin: 0414 285682 - oppure 9798 6732

Marco Simoni: 0418 291280

Antonio Madau: 0410 720675

Carlo Iavicoli: 0412 607889

CREA
Authentic Italian
Pizza & Pasta

Shop 4a/351 Oran Park Dr.
Oran Park NSW 2570

(02) 46376609

Albanese nega che spie cinesi abbiano cercato di finanziare i candidati laburisti



Anthony Albanese ha negato con forza le accuse che un giro di spie cinesi ha cercato di finanziare i candidati laburisti alle imminenti elezioni federali, dichiarando "totale fiducia" nel suo partito.

Albanese ha anche sferzato la coalizione dopo che le accuse su Cina e laburismo sono state trasmesse per la prima volta in parlamento giovedì.

"Capisco che il governo sia alla disperata ricerca di distrazioni in questo momento - ha detto - ma io dico loro che la sicurezza nazionale è troppo importante per impegnarsi in giochi, come quello che abbiamo visto ieri sull'aula del Parlamento".

Albanese ha affermato che il direttore generale dell'Organizzazione di intelligence per la sicurezza australiana Mike Burgess non ha sollevato preoccupazioni con lui sull'interferenza cinese nell'ALP.

"Il direttore generale dell'ASIO ha dichiarato pubblicamente che se avesse dubbi sui tentativi di ingerenza straniera nei partiti politici, li solleva direttamente

con il leader del partito - ha affermato Albanese - Ho totale fiducia in tutti i miei candidati e il direttore generale dell'ASIO non ha mai sollevato preoccupazioni per nessuno dei miei candidati".

NSW Labor ha affermato che ASIO non ha sollevato preoccupazioni sulla potenziale interferenza cinese nel suo processo di selezione dei candidati.

In una dichiarazione, il partito ha affermato di essere preoccupato le accuse, aggiungendo che le questioni di sicurezza nazionale non dovrebbero essere "armate" per scopi politici.

"NSW Labour può confermare che nessuna agenzia di sicurezza nazionale ha mai sollevato queste presunte questioni con la leadership parlamentare o l'ala organizzativa della filiale del NSW - ha affermato - L'interferenza straniera è una minaccia reale e crescente e prendiamo sul serio i consigli delle agenzie di sicurezza nazionale e sosteniamo il lavoro che svolgono per salvaguardare i nostri processi democratici".



Memories in the Mall ricorda le scuse alle popolazioni indigene

Lo speciale evento commemorativo si tiene ogni anno al Macquarie Mall di Liverpool per riconoscere l'anniversario delle scuse nazionali che l'ex primo ministro Kevin Rudd ha consegnato agli aborigeni il 13 febbraio 2008.

Il sindaco Ned Mannoun e numerosi consiglieri comunali hanno partecipato al "Memories

in the Mall" per riconoscere questo importante traguardo e riaffermare l'impegno del Comune di promuovere Liverpool come una città inclusiva.

"Per fortuna la pioggia ha smesso di piovere in tempo per il Council's Memories in the Mall, una cerimonia che si tiene ogni anno nel Macquarie Mall per ricordare le scuse nazionali offerte dall'ex primo ministro Kevin Rudd agli aborigeni e alle popolazioni delle isole dello Stretto di Torres," ha affermato il primo cittadino Ned Manoon.

Pronunciate in collaborazione con il Gandangara Local Aboriginal Land Council, alcune delle parole più potenti di oggi sono arrivate dalla zia Matilda House-Williams.

"Abbiamo ossa da viaggio che non sono ancora tornate a casa. Festeggiare oggi è una delle cose più grandi in cui possiamo mettere la nostra energia," ha detto l'anziana aborigena.

L'evento ricorda che sono necessari ancora molti cambiamenti sociali per prevenire gli alti tassi di allontanamento di bambini dalle famiglie aborigene e assicurare che la memoria storica dei tragici eventi non venga dimenticata dalle generazioni future.

La comunità piange la perdita di Harry Hunt "uno dei nostri grandi cittadini"



La comunità di Liverpool piange la scomparsa di Harry Hunt, l'uomo noto come "Mr Liverpool". Hunt, che per diversi anni ha servito la comunità di Liverpool attraverso il suo coinvolgimento nel Rotary Club e nella Camera di Commercio di Liverpool, è morto nei giorni scorsi.

È stato un generoso sostenitore di eventi di raccolta fondi per l'Ingham Institute for Applied Medical Research, il Liverpool SES e il Liverpool Hospital e ha posseduto e gestito l'Hunts Hotel per oltre 50 anni.

Per più di 20 anni ha ospitato un pranzo di Natale per un numero significativo di membri della comunità svantaggiati. Ha anche lavorato instancabilmente in vari comitati comunali per promuovere Liverpool come destinazione turistica.

La parlamentare del seggio federale di Werriwa, Anne Stanley, ha descritto Hunt

come "uno dei grandi cittadini della nostra comunità. Ogni volta che lo incontravo, parlava sempre di quanto sia meravigliosa la nostra comunità e delle opportunità che vedeva per il miglioramento dell'area", ha affermato Stanley.

"Il signor Hunt è stato generoso nel sostenermi e nel consigliarmi, sempre più che disposto a fornire consigli e incoraggiamenti utili. Ogni volta che vedevo Harry sorrideva sempre, la sua visione della vita era contagiosa e positiva".

Il deputato di Cabramatta Nick Lalich ha detto del signor Hunt: "Ha lavorato instancabilmente per tutta la sua carriera, con i suoi servizi a vita riconosciuti con una medaglia dell'Ordine dell'Australia. Harry ci mancherà moltissimo. I miei pensieri e le mie preghiere sono con la sua famiglia e i suoi amici durante questo momento difficile".



Michael Holland claims victory in Bega

The likely new Labor MP for the NSW state seat of Bega says his by-election triumph should be a wake-up call for the government.

Michael Holland, 64, claimed victory on Saturday night in what - if confirmed by the Electoral Commission - would be a

historic upset in the south coast electorate, which has been controlled by the Liberal Party since 1988.

"Voters are giving (the government) a message saying, 'you haven't done what we expected and we expect more,'" Dr Holland said.



Anne Stanley MP

FEDERAL MEMBER FOR WERRIWA

HOW CAN I HELP YOU?

- My Aged Care
- Veteran's Affairs
- Centrelink
- NDIS
- Immigration
- NBN

PLEASE GET IN TOUCH IF I CAN BE OF HELP

Shop 7, 441 Hoxton Park Rd, Hinchinbrook NSW 2168

(02) 8783 0977 ✉ anne.stanley.mp@aph.gov.au

🌐 www.annestanley.com.au

📘 facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa



a scuola



Integrating the EU into NSW Secondary School Curriculum

A workshop for NSW school teachers will consider how to integrate European studies and EU issues into the NSW secondary school curriculum. "Teaching the Teachers: Integrating the EU into NSW Secondary School Curriculum" will review recent socio-political developments in the European Union (EU). It will be held at the Sydney Mechanics' School of Arts on Friday 1 April 2022, 9:00am to 4:30pm.

It will provide participants with an opportunity to learn more about the EU's approach to tackling a broad range of issues, and will provide an opportunity to consider how these issues can be covered in learning and teaching activities, and integrated into the NSW secondary school curriculum'.

This workshop is a one-day intensive program for teachers of History, Global/International

'TEACHING THE TEACHERS'
INTEGRATING THE EUROPEAN UNION INTO THE NSW SECONDARY SCHOOL CURRICULUM
WORKSHOP FOR SCHOOLTEACHERS
1 APRIL 2022 9AM - 4.30PM
SYDNEY MECHANICS' SCHOOL OF ARTS
280 PITT ST SYDNEY
FREE EVENT
REGISTRATION IS ESSENTIAL
eu-for-school-teachers-sydney-2022.eventbrite.com.au

Logos for ESAANZ, The University of Sydney, RMIT University, and the European Union.

The project is co-funded by the European Union under the Erasmus + Programme Jean Monnet Activities Agreement number 619941-EPP-1-2020-1-AU-1-EPPJMO-PROJECT

Politics, Social and Cultural Studies, Legal Studies, Economics and European Languages. This workshop will also provide a unique opportunity to engage with diverse expert speakers on

topics that complement secondary school curricula.

The themes covered include a crash course in European institutions: the who, what and where of how the EU operates? What

does the EU stand for in the contemporary world? How does the EU relate to the US, China, and the UK? What is the European Green Deal? How will Australia manage its relationship with the EU and the UK? What will be the post COVID-19 challenges for the EU? How can we integrate the EU and European Studies into the NSW Secondary School Curriculum?

The program will feature interactive sessions with senior academics and practitioners, an interdisciplinary approach, and multiple case studies which can support learning in classroom settings. Catering will be provided. This event will follow COVID-safe protocols. Free but registration is essential. Places are limited to COVID restrictions so register now.

The EU has set out to reshape itself into a "geopolitical force".

European Commission President Ursula von der Leyen stated she wants to lead a "Geopolitical Commission" with the European Green Deal as the centrepiece of its strategy. Being the largest market in the world with the second highest defence spending, and the world's largest development-assistance budget, the EU has significant transformative potential.

The EU, however, is limited by the fragmentation of the European power both between and within EU institutions and member states. The challenge of economic recovery from COVID-19 pandemic has shown the need for greater solidarity among European leaders. At the same time, the pandemic provides an opportunity for boosting European integration internally and for implementing a new external geopolitical vision.

LEARN ITALIAN | CORSI/COURSES 2022



CHILDREN/SCHOOL-AGED

K-Year 3 (NEW)

19 weeks | \$440 | **Wed 4.30pm-6.30pm**
Proposed only. Please email an expression of interest to the school.

Year 4-Year 6 (NEW)

19 weeks | \$440 | **Fri 4.30pm-6.30pm**
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Year 7-Year 10 (NEW)

19 weeks | \$440 | **Thu 4.30pm-6.30pm**
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

HSC Preparation -Year 11-12 (NEW)

19 weeks | \$440 | **Mon 4.30pm-6.30pm**
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

SPECIAL-INTEREST

Cultural Immersion (NEW)

19 weeks | \$440 | **Wed 4.30-6.30pm**
Sem 1: 6 Feb 21 to 26 Jun 21 or
Sem 2: 17 Jul 21 to 18 Dec 21

Cultural class in Italian covering topics such as arts, media, film and cuisine.

***All NEW classes require a minimum of 6 students enrolled in order to run.**

ADULTS

Beginner A (NEW)

19 weeks | \$440 | **Mon / Wed 6.30pm-8.30pm**
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Beginner B (Sem 2 2021 Start)

19 weeks | \$440 | **Thu 6.30pm-8.30pm**
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Beginner C (Sem 1 2021 Start)

19 weeks | \$440 | **Tue 6.30pm-8.30pm**
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Intermediate

19 weeks | \$440 | **Wed 6.30pm-8.30pm**
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Advanced

19 weeks | \$440 | **Tue 4.00pm-6.00pm**
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Conversation (NEW)

19 weeks | \$440 | **Sat 9.30am-11.30pm**
Sem 1: 7 Feb 22 to 1 Jul 22 or
Sem 2: 18 Jul 22 to 9 Dec 22

Held at a different Italian venue each week to provide authentic learning.

***School holidays are observed.**



Tel: (02) 8786 0888
Email: learning@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK NSW 2176

Intellettuali per salvare l'italiano

Lo schwa (ə)?



Una petizione in difesa della lingua italiana gira in questo periodo in Rete. Si tratta della raccolta firme diffusa su Change.org e proposta da un professore, Massimo Arcangeli (linguista e scrittore, ordinario di Linguistica italiana all'Università di Cagliari) «a difesa della lingua nostra». Un'iniziativa, inoltre, ricondivisa anche da personaggi noti del mondo della cultura, come lo storico e scrittore Alessandro Barbero, il filosofo Massimo Cacciari, le italianiste Giovanna Ioli e Cristina Nesi, ma anche il giornalista e autore Michele Mirabella, il filosofo Paolo Flores d'Arcais e la poetessa Edith Bruck.

Il "casus belli" che ha scatenato questa presa di posizione è stato l'uso della schwa (ə) da parte del ministero dell'Istruzione, niente meno che in una procedura concorsuale universitaria. Il carattere schwa, come ormai ben sappiamo, è usato per esprimere anche nella scrittura il delirio gender fluid, trasformando la parte finale degli aggettivi e dei sostantivi in senso "neutral", quindi né maschili né femminili. Fino ad ora, però, tale uso era relegato ai contesti LGBT e mai aveva fatto capolino in documenti ufficiali di una realtà pubblica. In particolare, il passaggio del

documento contestato dal professor Arcangeli, pubblicato dal Miur, riguarda l'uso della schwa, applicata alla parola professore. Un uso improprio e smaccatamente ideologico che, nell'invito a firmare, viene definito "una pericolosa deriva, spacciata per anelito di inclusività da incompetenti in materia linguistica, che vorrebbe riformare l'italiano [...], promotori dell'ennesima follia, bandita sotto le insegne del politicamente corretto, pur consapevoli che l'uso della "e" rovesciata non si potrebbe mai applicare alla lingua italiana in modo sistematico".

Nella petizione, inoltre, accanto alla schwa vengono inseriti altri simboli usati con lo stesso intento come slash, asterischi o chiocciole, ma anche agli «altri specifici suoni (come la "u" in "Caru tutto", per "Cari tutti, care tutte"), che si vorrebbe introdurre per modificare l'uso linguistico italiano corrente».

Cambiamenti che, in realtà, non hanno motivo di esistere, ma sono, secondo la petizione, degli artifici "frutto di un perbenismo, superficiale e modaiolo, intenzionato ad azzerare secoli e secoli di evoluzione linguistica e culturale con la scusa dell'inclusività".

Ambasciatori di lingua

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 6

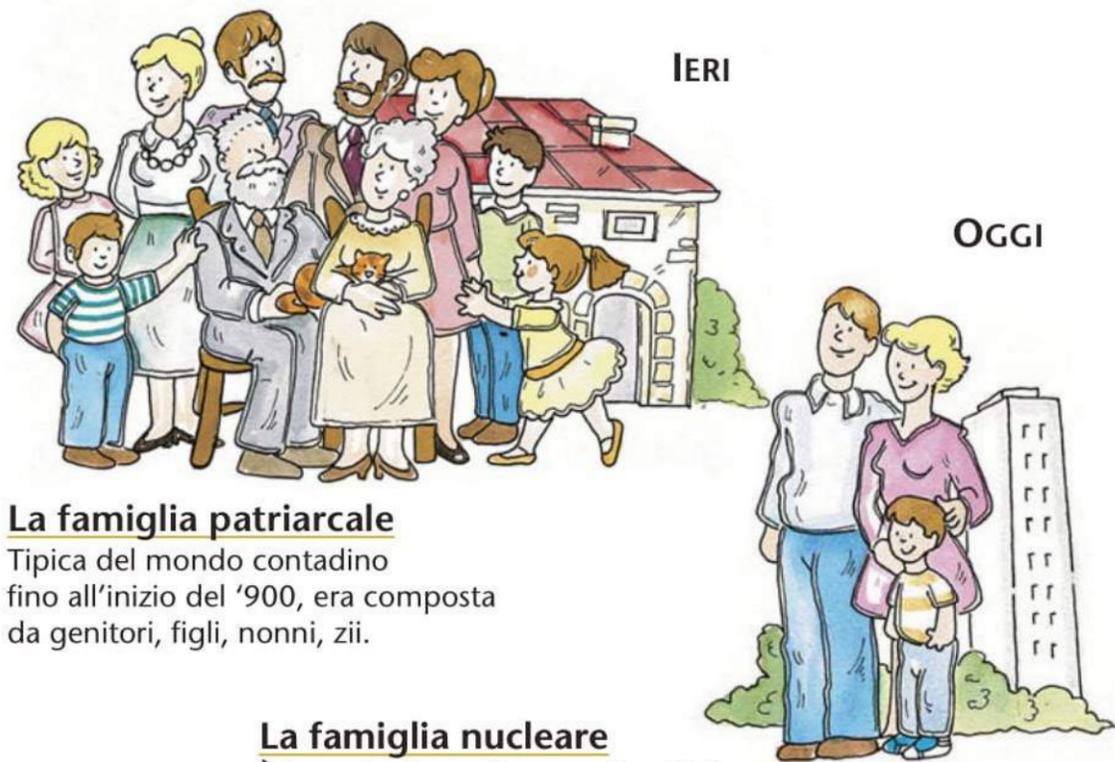
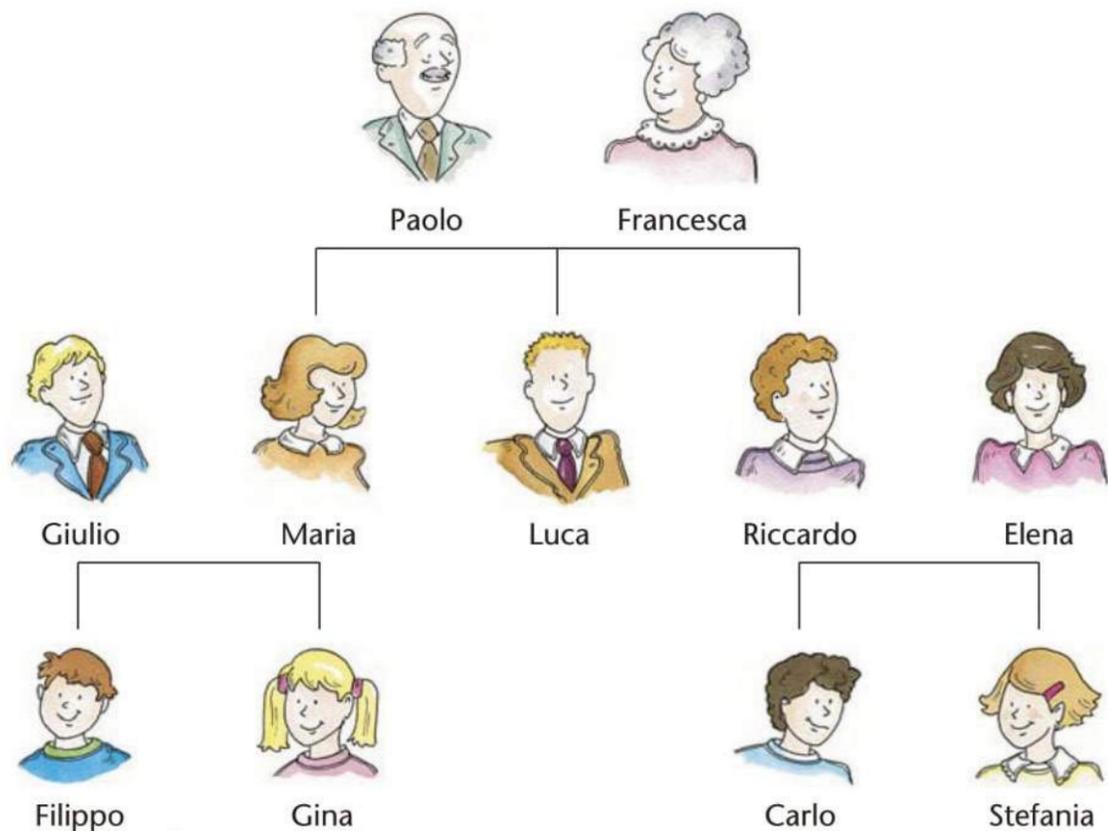
Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni semplici, ve-

loci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'anno la

comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

LA FAMIGLIA IN ITALIA



La famiglia patriarcale

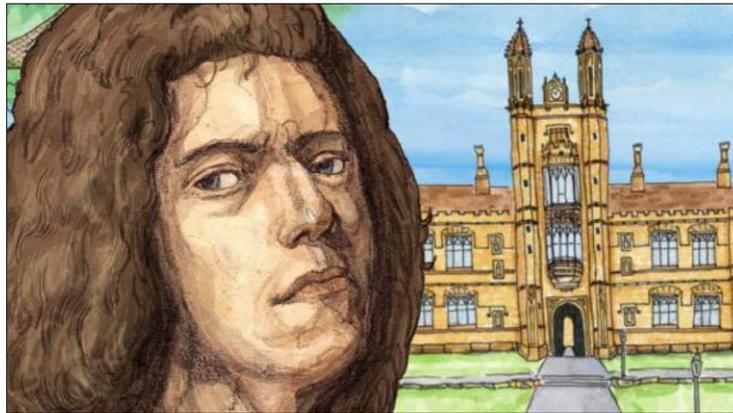
Tipica del mondo contadino fino all'inizio del '900, era composta da genitori, nonni, zii.

La famiglia nucleare

È formata da marito, moglie e figli.

POSSESSIVI			
SINGOLARE		PLURALE	
MASCHILE	FEMMINILE	MASCHILE	FEMMINILE
mio	mia	miei	mie
tuo	tua	tuo	tue
suo	sua	suoi	sue
nostro	nostra	nostri	nostre
vostro	vostra	vostri	vostre
loro	loro	loro	loro

Giorgione dopo Sydney



L'Istituto Italiano di Cultura di Sydney organizza in collaborazione con il Department of Italian Studies e la Fisher Library della University of Sydney un convegno dedicato alla straordinaria scoperta, nel 2017, sull'ultima pagina di un'edizione della Divina Commedia conservata presso la Fisher Library, di uno schizzo in gesso rosso di una Madonna con bambino che potrebbe essere attribuito a Giorgione.

Il convegno si terrà online martedì 22 febbraio alle ore 19 e vedrà la partecipazione in diretta fra l'Italia - insieme ad altri accademici locali - dell'archeologo e storico di fama internazionale Salvatore Settis della nota paleologa Giulia Ammannati.

Nel 2017, sull'ultima pagina di un'edizione della Divina Commedia di Dante stampata nel 1497 a Venezia da Pietro de' Quarenghi e conservata presso la Fisher Library della University of Sydney, è stata scoperta un'annotazione a mano posta sopra uno schizzo in gesso rosso di una Madonna con bambino che potrebbe essere dell'artista rinascimentale italiano Giorgione. L'iscrizione recita: "A dì 17 settembre morì Zorzo(n)9 da Castelo franco d'peste fntore excelentissimo da peste in Venezia de anni 36 & requiese in pace"

La scoperta in Australia di un disegno originale di Giorgione e di tale iscrizione è stata particolarmente sorprendente e potrebbe fornire nuove informazioni sulla vita del noto pittore veneziano.

Ad una introduzione della Prof.ssa Jaynie Anderson, una delle massime esperte australiane della pittura di Giorgione, volta a contestualizzare il valore della scoperta, seguiranno l'intervento dell'archeologo e storico di fama internazionale Prof. Salvatore Settis dal titolo Doppie verità? Serie stilistica/documentaria, datazione relativa/assoluta, e l'intervento della nota paleologa Prof.ssa Giulia Ammannati dal titolo La mano della nota Sydney sulla morte di Giorgione: prime ipotesi.

Interverranno Lillo Guarneri, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Sydney, il Prof. Philip Kent, direttore della Fisher Library, e modererà l'incontro il Prof. Francesco Borghesi, direttore del dipartimento di italiano dell'Università di Sydney. Alla discussione parteciperanno anche altri studiosi, tra cui John Gagné e Nerida Newbegin. Il seminario si terrà su Zoom in Italiano.

Per partecipare è necessario prenotarsi su Eventbrite.

Espellere i genitori dalle scuole?



di Umberto Galimberti

Bisognerebbe espellere i genitori dalle scuole perché a loro non interessa quasi mai della formazione dei loro figli, il loro scopo è la promozione del ragazzo a costo di fare un ricorso al Tar, altro istituto che andrebbe eliminato per legge.

E alle superiori i ragazzi vanno lasciati andare a scuola senza protezioni, lo scenario è diverso, devono imparare a vedere che cosa sanno fare senza protezione. Se la protezione è prolungata negli anni, come vedo, essa porta a quell'indolenza che vediamo in età adulta.

E la si finisca con l'alternanza

scuola lavoro, a scuola si deve diventare uomini, a scuola si deve riportare la letteratura, non portare il lavoro. La letteratura è il luogo in cui impari cose come l'amore, la disperazione, la tragedia, l'ironia, il suicidio. E noi riempiamo le scuole di tecnologia digitale invece che di letteratura? È folle.

Guardiamo sui treni: mentre in altri Paesi i giovani leggono libri, noi giochiamo con il cellulare. Oggi i ragazzi conoscono duecento parole, ma come si può formulare un pensiero se ti mancano le parole? Non si pensa o si pensa poco se non si hanno le parole".

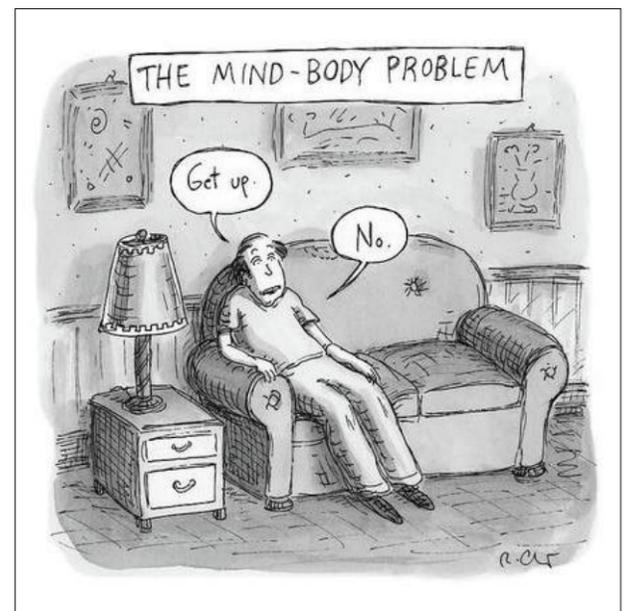
1	2	3	■	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	■	15	16
■	17	■	18	■	■	■	■	■	■	19	■	■	■	■	20	21	■
22	■	■	■	23	■	■	■	■	■	24	■	■	■	■	25	■	■
■	■	■	■	26	■	■	■	■	■	27	■	28	■	■	29	■	■
30	31	32	■	33	■	34	■	■	35	36	■	37	38	■	39	■	■
■	40	■	■	41	■	■	■	■	■	42	■	■	■	■	■	■	■
■	■	44	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	45	■
■	46	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	47	48
49	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	50	■
■	51	■	■	■	■	■	■	■	■	52	■	■	■	53	■	54	55
56	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
57	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
64	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
70	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

ORIZZONTALI: 1. Dea della vendetta - 4. Relativi alla scienza che studia i mari - 15. In nessuna occasione - 17. Fisioterapiste - 19. Gas inerte contenuto nell'aria - 20. Uccello sacro agli egizi - 22. Lo Stato con Bassora - 23. Relativi ad una regione delle Alpi centrali - 25. Può essere a doppio petto - 26. Eroe leggendario di Preneste - 27. Franco francese (simbolo) - 29. Città del Milanese - 30. Sistema di TV color - 34. Prime in offerta - 35. Antico altare - 37. Africani del Cairo - 40. Frutto sudamericano - 44. Parte esterna del cervello - 46. Dischetti ad incastro degli indumenti - 47. Il centro di Oaxaca - 49. Ha facoltà di emanare proprie leggi - 50. Camera di Punizione semplice - 51. Firma progetti (abbr.) - 52. Preposizione articolata - 53. È detta anche canfora di Alanta - 56. Quelli

in fondo - 57. Lo rispetta il puntuale - 60. Oggi per domani! - 62. Quindicesima lettera greca - 64. Fosso lungo le strade per lo scolo delle acque - 66. Sposa di Assuero - 69. Macigno, masso - 70. Amò Cibele - 71. La provincia con Cervinia - 72. Aeronautica Militare - 73. Fatte per me - 74. La città dello spumante.

VERTICALI: 2. Trattamento di Fine Rapporto - 3. Precedeva *alalà* - 4. Gioire in centro - 5. Vicine al cuore - 6. Di caratteristiche diverse - 7. Non naturali - 8. Il commediografo Simon - 9. Visibilmente lieti - 10. Ridere senza idee - 11. Schiava di Sara - 12. Dario attore - 13. Spinta in centro - 14. Tre di Roma antica - 15. Il regista Cimino - 16. Genere di spugne calcaree - 18. Feroce pesce tropicale - 21. Fabbricano recipienti con le

doghe - 22. Insegnante in breve - 24. Sacerdote che aiuta il parroco - 25. Film con Jean Gabin - 27. Uccello usato per la caccia - 28. Ammassi di rottami - 31. Iniziali di Cuccia - 32. Scrisse *La Velia* - 33. Arbusto della macchia mediterranea - 36. Lo estingue l'amnistia - 38. Il nome di Donizetti - 39. Ha per simbolo Zr - 41. Celebre college inglese - 42. Detto di pianta che sembra priva di fusto - 43. Abbassa la nota di un semitono - 45. Impresa sportiva imprevedibile - 46. Capitale del Libano - 48. Guidano somari - 54. Il politico ungherese Nagy - 55. È muta in hotel - 57. Il suo verso è qua - 58. Andata, partita - 59. L'orecchio nei prefissi - 61. Il nome della Barzizza - 63. Rizzoli Corriere della Sera - 65. Iniziali di Segovia - 67. Simbolo del tulio - 68. Iniziali di Murolo.



Always love a women for her personality. They have like 10, so you can choose.





Spigolature da palcoscenico

Ultimamente molto si è parlato e scritto su Sanremo, non tanto per la bellezza di quella città, una delle perle della costa Ligure, ma per quello che ogni anno succede, il famoso festival della canzone.

Ci fu già, prima ancora di Sanremo, un festival della canzone negli anni 1948/49 a Viareggio, ma il vero Festival nasce nel 1951 a Sanremo con Nilla Pizzi che vinse con "Grazie dei fiori". Dopo 72 anni eccolo ancora lì il caro Festival della Canzone, resiste sempre, vi piaccia o meno ve lo dovette ciucciare tutti gli anni.

Per il futuro non posso pronunciarmi ma visto l'andazzo ed il predominio della Rai, (anche qui vi piaccia o meno, il canone ve lo estorcono a forza tramite l'Enel) il festival avrà denaro sufficiente da sperperare alla faccia anche di chi non lo vuol vedere.

Ho visto un teatro stracolmo di gente, ho cercato di vedere, ma in quei pochi scorci televisivi super veloci delle camere da ripresa, non ho notato molte mascherine. Sicuramente sono tutti entrati con la famosa "Tessera Verde"

Mi chiedo, ma quanto saranno costati quei posti? Da capogiro quelli in prima fila.

L'Auditel ha annunciato che in terza serata ben 11 milioni di telespettatori hanno visto il festival, quindi un buon numero di italiani ha seguito un festival che, forse, potevamo chiamare italiano solo ai tempi di Totò Cutugno, Albano, Mina e tutti gli altri bei nomi della canzone tutti italiani.

Oggi viene solo da piangere: canzoni a sfondo politico, canzoni pro omosessualità, contro la guerra, contro la fame nel mondo e contro tutto quello a cui si può andare contro.

Poi è comparso quel tizio, un certo Achille Lauro (all'anagrafe Lauro De Marinis), e certamente un discendente dei grandi Lauro delle navi. Esibizione semplicemente vergognosa e non capisco come si lascino dei personaggi simili pagliacciare sulla ribalta, praticamente nudo, super tatuato e blasfemo.

Ma ormai in Italia queste cose servono solo per fare uno spettacolo da quattro soldi. Che dire? Vergognoso è poco. E non ho ancora sentito parlare di cifre: cioè quanto costa per l'allestimento e quanto costano i rimborsi a partire dal presentatore, tale Amadeus, fino all'ultima comparsa.

Ora capite perché il canone TV è collegato alla bolletta della luce? Vuoi la luce? Allora paga pure il canone per vedere le porcherie di Achille Lauro, altrimenti

ti l'Enel te la taglia. Mi viene da sorridere al solo pensare che se qualche milionario eletto al parlamento nella circoscrizione estero riuscisse a farvi avere Rai International a casa, sicuramente vi arriverebbe il canone per pagare il prossimo festival della canzone. Intanto tiro fuori i miei vecchi CD dei veri festival di Sanremo, quelli degli anni 60 dove regnava la decenza e mentre mi sorreggio una buona grappa, me li riascolto con piacere.

Le regole dei Supermercati

In Italia, l'ultima "trovata" del governo, sono le regole per andare ai supermercati: all'ingresso i clienti troveranno delle liste con quello che si potrà comprare e di quello che, invece, non potrà essere acquistato.

Apparentemente tutto dipende se si possiede o meno la "tessera verde" che loro chiamano Green Pass. Tanto per citare quel dimenticato frasario della lingua italiana... chissà se quelli della Crusca lasceranno correre?

La lista sarà divisa in "PUOI" e "NON PUOI", quindi gli acquirenti dovranno comprare solo quello nella lista PUOI. Se hanno la tessera verde.

Qui ci potremmo divertire alle casse del Super e vedere chi, con il carrello pieno, deve affrontare un diligente funzionario (sicuramente) di polizia, che dovrà dire: questo SI, questo NO.

Come la mettiamo con i generi di prima necessità... passeranno?

C'è chi dice che i pannoloni per gli anziani non potranno essere comperati senza la famige-



rata tessera, chissà allora quanti letti bagnati ci saranno. Quanti articoli subiranno la stessa prassi, causa la tessera?

Ma non vi ricorda un po' il tesseramento che si usava durante la seconda guerra? Il razionamento. Un po' differente ma sempre uso di tessera è.

Quindi, invece di andare avanti, torniamo indietro, mica male come prospettiva.

Vi immaginate se da noi Aldi, Coles, Iga o Woolly, applicassero

lo stesso sistema? Nel giro di tre ore scoppierebbe la guerra.

Tutto sta bene e tutto sta male, ma c'è da chiedersi, cosa diavolo sta succedendo in quella povera martoriata Italia?

Sono veramente tutti così rimbecilliti? Che diavolo di popolo vive in questo momento? Lasciamo perdere le giornalieri invasioni che non possono avere così tanto acume da fare il contrario, ma i nostri vecchi co-nazionali non hanno nulla da dire?

Se il Colle fa parlare ancora



Leggo e rileggo e accidenti quanto si è scritto in merito a questo benedetto Quirinale. L'imminente invasione della Russia in Ucraina è niente a confronto a quello che è stato fatto e detto sulla rielezione di Mattarella. Fosse stato un nuovo personaggio avrei potuto capirlo, ma più ritratto dell'attuale o meglio ripetuto, si dice che la rielezione di uno stesso presidente succeda solo in caso di guerra.

Forse questo è stato il vero motivo di molto strepito per nulla, perché la verità è che in Italia sono in guerra almeno da dieci anni. Non si sparano, ma si ammazzano sul web, nelle sedute parlamentari, tutti i giorni tranne il 27 del mese. In quel giorno, c'è la sospensione delle ostilità perché tutti intenti a contare le cifre dello stipendio e controllare che non manchi neanche un euro all'appello. Oppure, Mattarella si sarà detto, meglio al Colle che a casa... dopotutto, qualche migliaio di euro in più sono sempre benvenuti, anche se solo per fare carità cristiana.

Non so se avete visto il telegiornale del mattino su SBS, roba da non credere l'entusiasmo del pubblico alla vista di Mattarella che portava una corona d'alloro al Milite Ignoto; le frecce tricolori che passavano sopra il Vittoriale, gli applausi rivolti al Presidente

Bis. Un giornalista ha chiesto ad un signore del pubblico, "la vedo contento per Mattarella vero?" "No," risponde il tizio "sono entusiasmato per lo spettacolo."

C'erano praticamente tutti alla camminata verso il Quirinale, da Draghi a Fico (non quello d'India) e una volta arrivati al colle, c'erano i rimanenti capoccioni a dare il caldo saluto a Mattarella, gli

ex-amici di partito e molti altri ministri, il 32 denti di Di Maio in auto blu con i suoi smaglianti sorrisi non intaccati dalle bibite al San Paolo-Maradona. Peccato, non c'era Lamorgese, forse occupata alla conta degli ultimi arrivi.

Tanta sembra essere stata la commozione, che ha fatto passare in seconda battuta l'uccisione del capo dell'Isis. Quella di Mattarella, ahimè, rimane la classica farsa tutta italiana. Una minestra ribollita. La stampa estera non ha ancora avuto la possibilità di dire la sua, forse perché ancora piegata in due dalle risate. Insomma, tutto è bene quel che finisce bene, ma fossi Mattarella me ne sarei andato mantenendo la parola data: chiuso, ho finito, arriverci, bye bye. Ma, c'è sempre un "MA"... e allora? Si finisce per accettare di tutto, visto che ogni commento è superfluo ma è pur sempre la libera espressione di ognuno di noi che considera

la libertà un dono impagabile di democrazia.

Alla fine, non dobbiamo lamentarci di questa variopinta Italia, sempre piena di belle sorprese e sempre illuminata, da quel cielo pieno di "stelle" che ho provato a contarle ma arrivato alla quinta mi sono detto, "ma siamo matti! Già con cinque sono stanco!"

Penso e mi dico - da italiano che non capisce nulla di politica - ma in sette anni i nostri cari politici non hanno mai pensato di preparare o cercare un degno sostituto del presidente attuale? Eppure i nostri 1009 poltronari sempre pronti a farsi le selfie su Facebook e scrivere quanto lavorano per noi lo sapevano bene che dopo 2555 giorni, Mattarella avrebbe terminato il suo settennale mandato. A nulla vale ricordarglielo, siamo sempre alle solite! Per adesso, sul fronte quinquennale vi do un arriverci al 2029... o forse prima.



CAMPISI

- BUTCHERY -

Tel: 9826 6122

Mob: 0411 852 857

Fax: 9826 6422

sales@campisibutchery.com.au

Shop 1, 218 Fifteenth Avenue,
West Hoxton NSW 2171

Mon to Fri: 8.00am - 5.30pm
Sat: 7.00am - 1.00pm

Award Winning Butchery



Interrogazione su ripartizione geografica dei membri del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

ROMA - Il Senatore Francesco Giacobbe, assieme ai senatori Alessandro Alfieri e Fabio Porta, con una interrogazione urgente in Commissione Affari Esteri hanno interrogato il Ministro degli Affari Esteri in merito alla ripartizione geografica dei membri del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

I Senatori sottolineano come la ripartizione e stesura delle tabelle basata su una mera operazione matematica produca effetti negativi. Alcuni Continenti non avranno nessun rappresentante all'interno del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e la composizione non tiene conto dell'importante valore economico, culturale e sociale di rappresentanza di molti Paesi.

I Senatori hanno voluto specificare come ad esempio a livello continentale l'Africa e l'Asia non avranno nessun rappresentante e Paesi destinatari di alti flussi di emigrazione dall'Italia o con cui l'Italia intrattiene rapporti

economici forti o che possono in prospettiva essere centrali per lo sviluppo del Sistema Paese avranno solo un rappresentante.

"Credo che una diversa riflessione andava fatta e va a tutt'oggi fatta soprattutto perché il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero non essendo un organismo che gestisce un portafoglio di risorse a maggior ragione la rappresentazione proporzionale numerica dovrebbe fare posto ai 'contributi esperienziali e culturali' certamente di grande valore che provengono dai vari territori" - afferma il Senatore Giacobbe.

A chiusura dell'interrogazione i Senatori Giacobbe, Alfieri e Porta chiedono quali azioni intende adottare il Ministro interrogato affinché la logica numerica lasci spazio ad una logica di opportunità di rappresentanza valoriale e di conseguenza cambiare la legge affinché si garantisca la presenza di tutti i Continenti e del maggior numero di Paesi.

(Inform)

Etna, eruzione dal cratere di Sud-Est

Sull'Etna è in corso una eruzione di intensa energia. L'attività del cratere di Sud-Est è passata da stromboliana a fontana di lava con l'emissione di una nube di cenere lavica alta circa 10 chilometri che si disperde nel settore occidentale del vulcano.

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Osservatorio etneo, di Catania segnala che l'ampiezza media del tremore dei condotti magmatici interni ha raggiunto valori molto elevati. Le sorgenti permangono nell'area del cratere di Sud Est, ad una quota di circa 2.900-3.000 metri sopra il livello del mare.

I flussi di materiale piroclastico che emergono dal cratere di Sud-Est sono tre: i primi due hanno percorso alcune centinaia di metri in direzione della Valle del Bove, mentre il terzo si è diretto a Sud percorrendo anch'esso alcune centinaia di metri.

Si mantiene molto alto il livello del tremore interno dei condotti magmatici dell'Etna, segno di una forte energia nell'edificio vulcanico.

L'eruzione, molto spettacolare è visibile da numerose località della Sicilia, oltre che da Catania e Taormina si può osservare anche dalle isole Eolie.

Gli Usa: "Invasione a breve". Mosca: "Isteria della Casa Bianca"

In Ucraina soffiano venti di guerra

Soffiano venti di guerra e scatta l'allarme in tutto il mondo. Gli Stati Uniti hanno lanciato drammaticamente l'allarme sull'Ucraina, avvertendo che un'invasione russa potrebbe iniziare tra pochi giorni, e hanno chiesto ai cittadini statunitensi di andarsene entro 48 ore. Un attacco da parte degli oltre 100.000 soldati russi, attualmente sistemati vicino all'Ucraina, "potrebbe verificarsi da un giorno all'altro", ha detto ai giornalisti Jake Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca a Washington.

Respingendo la speculazione secondo cui il Cremlino non avrebbe mai innescato la crisi mentre le Olimpiadi di Pechino sono ancora in corso, Sullivan ha affermato che un simile attacco "potrebbe verificarsi" prima della fine dei Giochi, prevista per il 20 febbraio. Lo scenario di un attacco imminente è "una possibilità molto, molto distinta", ha detto Sullivan.

Il Pentagono ha annunciato che avrebbe inviato altre 3.000 truppe per rafforzare l'alleata Polonia. E il segretario di Stato americano Antony Blinken ha



detto al suo omologo ucraino Dmytro Kuleba in una telefonata "che l'Ucraina continua ad avere il sostegno duraturo e fermo degli Stati Uniti per la sua sovranità e integrità territoriale", ha sottolineato il Dipartimento di Stato.

Le forze e le truppe navali russe, comprese le unità portate da tutto il vasto paese, ora circondano l'Ucraina a sud, est e nord. La Russia, che nega qualsiasi piano per attaccare l'Ucraina, controlla già il territorio della Crimea e

sostiene le forze separatiste che controllano la regione ucraina del Donbass a est. Il Cremlino afferma che il suo obiettivo è convincere la Nato ad accettare di non concedere mai l'adesione all'Ucraina e anche a ritirarsi dai paesi dell'Europa orientale già nell'alleanza, ritagliando di fatto l'Europa in sfere di influenza in stile Guerra Fredda. Gli Stati Uniti e i loro alleati europei respingono le richieste, insistendo sul fatto che la Nato non rappresenta una minaccia per la Russia.

Italian intelligence watchdog flags small, sneaky foreign takeovers in defence



Italy's intelligence watchdog has called for tighter, U.S.-style monitoring of corporate acquisitions after allegations that China quietly purchased an Italian military drone maker that supplied Italy's special forces.

In its latest annual report, the Italian parliamentary in-

telligence oversight committee (COPASIR, in Italian) pushed the government to beef up monitoring of acquisitions, urging it to follow the example of the U.S. Committee on Foreign Investments in the United States, better known as CFIUS.

"(CFIUS) goes beyond checking transactions which are announced and actively monitoring all activity in the market which could be deliberately omitted," the committee said.

The alarm was prompted by a raid last year by Italian tax police on Alpi Aviation, a firm in Pordenone in northern Italy which produces the Strix UAV.

Weighing 10kg with a three metre wingspan, the Strix can relay video and infrared imagery in real time and was used by Italy's special forces in Afghanistan.

Investigators said a 75% share in the firm was purchased in 2018 at an inflated price by a Hong Kong-based company in turn controlled by Chinese state firms, which planned to transfer

production to China. The sale allegedly violated Italy's "Golden Power" law, under which defence firms, as well as strategic companies, can only be sold outside Italy with specific permission from the government.

The tax police said the firm failed to notify the Italian government of the change in ownership, then also broke Italian law on defence exports by failing to inform the government when it temporarily exported a drone for display at a 2019 Shanghai trade fair.

Lawyers for the firm have denied the allegations, which may lead to fines from the government for violation of the Golden Power rule, as well as criminal charges for illegal defence exports.

In its annual report, released this week, the parliamentary intelligence committee, known as Copasir, said the Alpi Aviation allegations proved the need for a "reinforcing" of the Golden Power rule, meaning better monitoring of acquisitions.

Progress had already been made by giving a senior tax police official a seat on the Golden Power committee, the report said, but claimed more was needed.

Just like the CFIUS, Golden Power officials needed to proactively seek out acquisitions where the true buyer was hidden, the report said.

An interagency U.S. government committee created in 1975 and chaired by the U.S. Treasury, CFIUS reviews and can block foreign acquisitions.

(Defence News)



**Ray's
Florist
Silverwater**



**Da oltre 50 anni
al servizio
della comunità
Consegne in tutti
i sobborghi
di Sydney**



tel. **02 9737 8877**

www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au

Sede impedita, that's why it could be **the end** of the Catholic Church



Let us go back to the controversy over Benedict XVI's Declaratio, which was probably not a declaration of renunciation, but of a (Holy) See "impeded", due to the total impossibility of exercising the petrine function.

Many, too many clues, in fact, now contribute to delineating a framework (also juridical) very different from the more common interpretation of the Ratzingerian text. Which could have literally unsettling effects.

A tangled knot, such as and more than the Gordian one could begin to finally come to be untangled. A knot that originated in February 2013, from the famous Declaration of Pope Ratzinger, immediately understood as the resignation of the Supreme Pontiff. Or perhaps misrepresented, since, as authoritative jurists have shown, if this hermeneutic is accepted, the document would be canonically and juridically invalid.

In a nutshell, these are the arguments, which paradoxically are the same used by "Bergoglian" canonists such as Monsignor Giuseppe Sciacca and Professor Geraldina Boni. There is only one Pope (there are no two Popes, nor

an "enlarged" Papacy). Since 1983 the papal office is considered to be composed of two entities: the 'munus' (the divine title of Vicar of Christ) and the 'ministerium' (the practical exercise of power).

According to Canon 332 §2 of the Code of Canon Law, a Pontiff intending to abdicate must renounce the munus. However, in the Declaratio, Joseph Ratzinger stated to leave the 'ministerium.'

An intricate skein which, however, is unraveled if the act is considered implying an impeded see - or rather of an impeded Holy See, which Canon 412 recognises when the diocesan Bishop is unable to exercise the pastoral office "because of imprisonment, confinement, exile or incapacity, not being able to communicate even by letter with his flock".

This situation occurred, arguably, in 2013 as Pope Benedict was surrounded by internal enemies known as the St. Gallen Mafia and probably external ones, such as the ATM block on the Vatican Bank, while his private mail was leaked to the press in the Vatileaks scandal.

Therefore, if the mild German theologian has not really abandoned the throne of Peter, the

first consequence is that he is still the Successor of the Apostle Peter. Ratzinger seems to be perfectly aware of this, since, for example, he still wears the white cassock, he signs himself PP (Pater Patrum) and he gives the apostolic blessing.

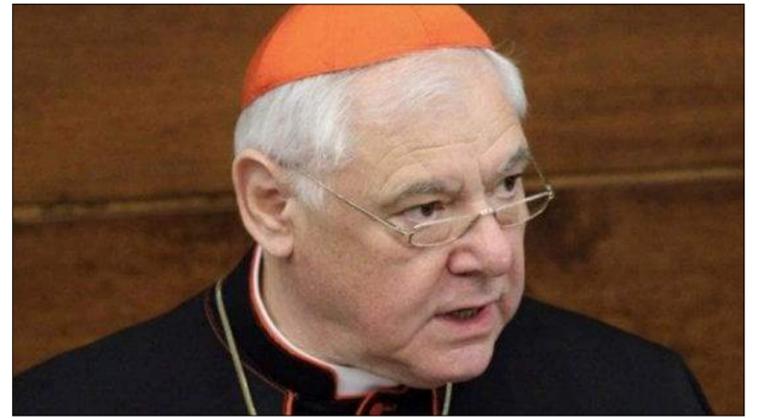
For those who support this argument, it would entail the nullity of the pontificate (and of all the provisions) of Pope Francis, whose line of succession inevitably becomes anti-papal.

The view is that Benedict XVI knows this rather well, as stated in a book by Peter Seewald titled 'Last Conversations'.

In the text, Ratzinger admits the possibility of being the last Pope "as we have known up to now", found in the so-called prophecy of Malachi.

In the meantime, as Professor Ratzinger himself prophesied back in 1969, the Church may have to "start over from its origins".

Returning to the catacombs, and perhaps gathering around a "small remnant" like that of which St. Paul speaks in the Letter to the Romans. And it does not mean that it would not be much of a good thing.



Per i fedeli cattolici è un 'tempo di **tribolazione** e terrore psicologico'

I fedeli cattolici stanno affrontando oggi un periodo di persecuzioni, tribolazioni e "terrore psicologico" che, in modo senza precedenti, proviene dall'interno dei loro stessi Paesi che hanno antiche tradizioni cristiane, ha osservato il cardinale Gerhard Müller.

Il cardinale tedesco ha fatto l'osservazione in una recente intervista, durante la quale ha lanciato un violento attacco allo stato della Chiesa in Germania e al "Via sinodale", un controverso processo di riforma pluriennale nato dal clero crisi di abusi sessuali.

Il prefetto emerito della Congregazione per la Dottrina della Fede (CDF) ha affermato che questi attacchi ai fedeli dall'interno provengono da parti "secolarizzate" della Chiesa e si verificano frequentemente nei luoghi di lavoro o nelle scuole.

Ora è un "tempo di tribolazione e terrore psicologico" e i cattolici ortodossi sono "perseguitati; e in alcuni paesi questo sta culminando nel martirio", ha osservato il cardinale Müller. "Di solito questo è venuto dall'esterno, ma ora è dall'interno, nei nostri paesi che hanno antiche tradizioni cristiane. È una situazione nuova".

Le parole del cardinale sono arrivate alla conclusione di una riunione plenaria del "Cammino sinodale" lo scorso fine settimana. I partecipanti hanno votato a quella riunione per una serie di nozioni dissenzienti che in-

cludevano le benedizioni dell'unione tra persone dello stesso sesso; modifiche al Catechismo sull'omosessualità; l'ordinazione sacerdotale; il celibato sacerdotale sia facoltativo nella Chiesa latina; e per il coinvolgimento dei laici nell'elezione di nuovi vescovi.

I suoi commenti seguono anche una serie di dichiarazioni controverse di prelati tedeschi ed europei nelle ultime settimane. Includono il cardinale Reinhard Marx di Monaco che ha affermato il 3 febbraio che i sacerdoti dovrebbero potersi sposare "non solo per motivi sessuali", ma che quindi "non sarebbero così soli" e il cardinale Jean-Claude Hollerich di Lussemburgo, sostenendo che il l'insegnamento della Chiesa sull'omosessualità è "falso" e necessita di una revisione.

Il mese scorso, più di 120 dipendenti omosessuali della Chiesa in Germania hanno chiesto la benedizione delle unioni omosessuali e un cambiamento nelle regole del lavoro della Chiesa, un'iniziativa accolta favorevolmente dalla Conferenza episcopale tedesca.

Il cardinale Müller, 74 anni, vescovo di Ratisbona, in Germania, dal 2002 al 2012, ha affermato che molti di coloro che promuovono tali opinioni dissenzienti sono "persone secolarizzate" che "vogliono mantenere il nome 'cattolico', rimanere nell'istituzione e prendere il denaro, ma non accetteranno l'insegnamento della parola di Dio".

Argentinian dilemma leads to Bishop's **resignation**



One of Pope Francis' Bishops in Argentina has been forced to resign after controversy over the

closure of one of Latin America's most successful seminaries, with a large number of vocations.

In July 2020, as a safety measure to restrict the spread of the Covid-19 virus, Bishop Eduardo Maria Taussig of the Diocese of San Rafael instituted a rule that Holy Communion could only be received in the hand rather than on the tongue.

The priests and laity of the diocese protested this, and after an investigation, Taussig identified the Holy Mary Mother of God Seminary as the centre of opposition to the Bishop's authority. The seminary was closed following instructions from the Vatican.

Later, Bishop Taussig asked people not to join marches protesting the seminary closure and while facing widespread protests during a pastoral vis-

it, he attempted to explain his decision to close the seminary without much success, resulting in a number of other Bishops to publicly denounce his position.

Though bishops' conferences around the world have advised priests to give Communion in the hand during public Masses during the pandemic, the Vatican hasn't issued instructions on the matter. Priests in San Rafael argue that the faithful have the right to receive Communion on the tongue, and that both methods of reception are available for the faithful who go to Mass in the diocese.

In December 2021, just over a year after the closure of the Holy Mary Mother of God Seminary, the diocese announced the

reassignment of the seminarians who had been in formation there, stating that a group of 12 were being transferred to "four seminaries in as many dioceses in Argentina," without disclosing how many decided to abandon priestly formation following the controversy.

A spokesman for the Diocese of San Rafael, Fr. José Antonio Alvarez, said that "it's public knowledge that the diocese has suffered a very significant crisis, which even led to the closure of the local seminary."

Bishop Taussig was ordained a priest of the Archdiocese of Buenos Aires in 1982 by the then Archbishop Jorge Mario Bergoglio, and he was appointed Bishop of San Rafael in 2004.

Dante e Beatrice: storia di una passione... divina

«Tanto gentile e tanto onesta pare
la donna mia quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua deven tremando muta
e gli occhi no l'ardiscon di guardare.

Ella si va, sentendosi laudare,
benignamente d'umiltà vestuta;
e par che sia una cosa venuta
da cielo in terra a miracol mostrare.

Mostrasi sì piacente a chi la mira,
che dà per gli occhi una dolcezza al core,
che 'ntender no la può chi no la prova:

e par che da la sua labbia si mova
un spirito soave pien d'amore,
che va dicendo a l'anima: Sospira.»

(D. Alighieri, Vita nova, XXVI)



di Giuseppe Lalli

Sono, questi, versi assai celebri che molti di noi hanno appreso a scuola e che **Dante Alighieri** (Firenze 1265 – Ravenna 1321), poeta tra i più grandi di tutti i tempi di cui si sono appena celebrati i settecento anni dalla morte, dedica a **Beatrice Portinari** nella *Vita nova*, opera scritta presumibilmente dal grande poeta fiorentino tra il 1292 e il 1295. Una melodia ineffabile, più divina che umana, si leva da queste strofe. Qualunque poeta, che, in ogni tempo, sia stato innamorato di una donna, trova in esse l'espressione più sublime del suo sentimento. Il Romanticismo dell'Ottocento ha in questi versi il suo vero atto di nascita. Già, perché il romanticismo non è solo un movimento letterario che fiorisce in Europa alla fine del Settecento, ma uno stato dell'anima, una "categoria dello spirito".

Nella letteratura come nell'arte, in generale, vale il principio biologico "Nulla si crea nulla si distrugge: tutto si trasforma". C'è da credere che senza l'amore cantato dai trovatori provenzali, dai poeti siciliani, dagli stilnovisti e poi da **Francesco Petrarca** (1304-1374), non avremmo avuto né le liriche di **Ugo Foscolo** (1778-1827)

né i canti di **Giacomo Leopardi** (1798-1837). Che Dante fosse uno spirito romantico e passionale non v'è dubbio alcuno. Per convincersene, basti riandare con la memoria al celeberrimo canto V dell'*Inferno*, quello in cui si parla dell'amore infelice tra **Paolo Malatesta** e **Francesca da Polenta**. Di fronte al loro dramma (i due cognati, che avevano intrecciato un'intensa relazione sentimentale, vengono scoperti e uccisi dal marito di lei) Dante si commuove a tal punto che alla fine del racconto che della loro tragica storia fa Francesca con accenti accorati, non può evitare di perdere i sensi e cadere «come corpo morto, cade» (*Inf.*, V, 142). La stessa condanna che loro infligge (travolti incessantemente da un vento tempestoso) prevede che siano destinati a non essere mai separati, ciò che di certo raddolcisce la loro condizione penosa.

La *Vita nova*, una raccolta di versi e di prose che si alternano armoniosamente su di una trama tenue, è la storia di un intenso amore "platonico", è l'esaltazione lirica, a tratti mistica, di un sentimento che accompagnerà il poeta lungo tutto il percorso della sua avventurosa vita terrena. Ma è una storia reale,

un'autobiografia dei sentimenti, un diario del cuore che ben potrebbe intitolarsi *Il poeta e la donna amata*. L'immaginazione idealizzante vi gioca un ruolo importante ma del tutto accessorio: una misura di stile che il poeta conferisce ad uno slancio che è umano e carnale. Tutto ha inizio da un incontro nel sesto di Porta San Piero, lo stesso dove Dante è nato e vive. Beatrice, detta Bice, è figlia di **Folco Portinari**, un ricco mercante vicino a casa degli Alighieri. La bambina ha da poco compiuto gli otto anni, Dante sta per compierne nove. Lei è già matura e molto graziosa. Il poeta così la descrive: «vestita di nobilissimo colore, umile e onesto, sanguigno, cinta e ornata a la guisa che a la giovanissima etate si convenia» (*Vn.*, II, 7-8). Il giovane rampollo degli Alighieri se ne innamora perdutamente: «D'allora innanzi dico che Amore signoreggiò la mia anima» (*Vn.*, II, 18). Ma è solo amore d'immaginazione, naturalmente, sospiri di un adolescente: «l'angiola giovanissima», cercata affannosamente, non si accorge di lui. Dovranno passare nove anni (nove, multiplo di tre, numero perfetto, è simbolo ricorrente nella trama poetica dell'Alighieri) perché il miracolo avvenga. La incontra di nuovo, lui diciottenne, lei giovane e bellissima dama in compagnia di due più attestate signore. Questa volta è vestita di bianco, il colore degli angeli. Il giovane Dante trema dall'emozione, cerca di farsi notare ed... ecco che Beatrice incrocia il suo sguardo e...lo saluta molto cordialmente.

Uno sguardo e un saluto, niente di più, ma tanto può bastare a schiudere al cuore di un poeta le porte del Paradiso. Allorché la vedrà apparire, alla sola speranza di ricevere il suo saluto, Dante si sente raggiunto da una fiammata di carità che lo dispone a tutto perdonare a chi l'ha offeso, disponendolo all'amore e all'umiltà. Ma non dobbiamo farci ingannare dalle parole: dietro simboli e immagini spirituali c'è pur sempre una donna in carne ed ossa, e dietro gli slanci mistici c'è il turbamento dei sensi. Per rimirla, va ad appostarsi nell'unico posto dove in quel tempo un giovane

può contemplare la sua bella: in chiesa, dove Bice canta le lodi alla Madonna con voce celestiale, e dove gli sguardi sensuali possono mimetizzarsi di sacro. E che importa se l'incantevole ragazza è sposata ad un facoltoso signore di nome **Simone de' Bardi**: i matrimoni, al tempo, si combinano fin dalla culla, poco hanno a che fare con la passione.

In chiesa, al giovane innamorato viene in aiuto la geometria spaziale: tra Dante e Bice si frappone casualmente una donna giovane e assai piacente, che presto crederà di essere lei la destinataria degli sguardi ardenti del poeta, il quale sta volentieri al gioco, che durerà per molto tempo. L'ignara e compiaciuta fanciulla, che Dante chiamerà «donna dello schermo», serve al poeta a celare il suo vero sentimento, ed impedire così che il nome soave di colei che ama possa essere profanato dal pettegolezzo. Basti un episodio a dare la misura della sua passione. Un giorno, invitato da un amico, Dante si reca in una casa dove si festeggia un matrimonio. Tra le dame che fanno da corona alla novella sposa egli riconosce Beatrice. Il suo viso comincia a tradire un'emozione così forte che l'amico, sottraendolo alla derisione delle donne che si sono accorte del suo pietoso stato d'animo, lo trascina via (chi non ha conosciuto, almeno una volta nella vita, questi tremori?).

Ma non passa molto tempo e un terribile presagio di morte si affaccia nella mente del giovane poeta. A Beatrice verranno a mancare dapprima un'amica e poi l'amatissimo padre; poi sarà lei a cadere sotto la falce della donna vestita di nero. A soli ventiquattro anni, il Cielo, sua vera patria, la reclama. Il cuore di Dante prende a sanguinare: non si dà pace, non si rassegna alla sciagura, tutte le fibre dell'anima ne sono scosse. D'ora in poi il nome di Beatrice sarà scritto nei suoi pensieri e nei suoi sospiri. Per Beatrice Dante si fa persino pittore e in un passo del suo poetico romanzetto scrive che, riandando con la mente alla sua immagine nel primo anniversario della sua morte, disegnava

«uno angelo sopra certe tavolette» (*Vn.*, XXXIV, 2). La morte della donna amata lo ha letteralmente prostrato, condotto ai limiti della disperazione. Non basta a consolarlo la lettura dei classici latini, né la passione politica, che coltiva quasi al pari della poesia, basta a dare un senso pieno alla sua vita. Le ferite del cuore sono dure da rimarginare. Impiegherà anni per uscire dalla sua desolazione, fino a quando non decide di «dire di lei quello che mai non fue detto d'alcuna» (*Vn.*, XLII, 2). Senza questa cronaca sublime di un amore per una donna reale non ci sarebbe mai stata quella *Commedia* che **Giovanni Boccaccio** (1313-1375), molti anni dopo, chiamerà «*Divina*», o non ci sarebbe stata nel modo in cui è stata concepita e realizzata: un'opera in cui l'umano e il divino si intrecciano ad ogni piè sospinto.

Ma nella *Vita nova*, Beatrice, per quanto angelicata, in omaggio ai canoni estetici del *Dolce stil novo*, non è ancora allegoria della fede salvifica e guida nel viaggio verso la patria celeste. Dante deve passare attraverso la rassicurante presenza di un'altra «donna gentile», un'ancella che non suscita la gelosia della sua Bice. Questa donna matura che sul finire della *Vita nova* si offre di servirlo senza nulla chiedere in cambio incarna la Filosofia. Ed ecco allora il poeta impegnarsi per trenta mesi ad acquisire quegli strumenti intellettuali che saranno poi fissati nel *Convivio*, altissima opera di pensiero, ma incompiuta, perché non tutto può spiegare l'umana ragione. Ritorna quindi la poesia dove la filosofia non può arrivare: la ragione deve cedere il passo al cuore e «la donna gentile» ridar la scena alla donna amata. Ma nulla del nuovo e sudato sapere viene abbandonato: tutto viene trasfigurato. Accade sempre così: quando mente e cuore si mettono d'accordo niente può arrestare la bellezza, che è parente stretta della verità.

Ci sono momenti nella vita di un uomo in cui si giunge ad un bivio: si deve scegliere se dominare la vita o lasciarsi dominare da essa, obbedire alla vocazione per cui si è nati o seguire la cor-



rente della comodità: occorre dare una disciplina al cuore. Per Dante questo momento viene il Venerdì Santo del 1300, anno del grande Giubileo indetto da **Bonifacio VIII** (1230-1303), presumibilmente ai primi di aprile. Accade allora che il poeta, piuttosto che lasciarsi schiacciare dal peso di una tristezza infinita, piuttosto che recriminare contro quel Dio che gli ha portato via la donna amata, stringe il cuore tra le mani, e decide di lottare: prende Dio per il bavero, lo sfida a duello, e concepisce nella sua mente rischiarata dalla grazia di porre mano ad un'opera che sarebbe stata al tempo stesso una sfida accettata e una promessa mantenuta. Sicuramente avrà risuonato a lungo nella sua anima il grido di Giobbe: il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore.

Le alterne vicende di quella lotta politica nella quale generosamente si è tuffato nella sua Firenze lo porteranno fuori della sua patria, in un esilio che sarà al tempo stesso triste e fecondo. L'immagine di Beatrice lo accompagnerà per tutta la vita. Essa, ancora viva, se la sarà figurata guardarlo quando egli, giovane cavaliere dell'esercito fiorentino, dopo le gloriose giornate di **Campaldino**, partecipava alle gieste sotto le assediate mura di Arezzo. E adesso è lì, davanti ai suoi occhi, stagliata sul suo orizzonte esistenziale, a sostenerlo, insieme alla sua incrollabile fede cristiana, nelle innumerevoli e spesso umilianti vicissitudini del suo esilio. Sta lì, davanti ai suoi occhi, quando rifiuta con sdegno, lui che pure ama molto la patria fiorentina, di accettare, in cambio del rientro concessogli, di acconsentire alla condizione di chiedere perdono nel battistero di S. Giovanni con un rito pubblico, ciò che equivarrebbero a riconoscere una colpa che sa di non avere; anzi si aspetta che i suoi concittadini gli riconoscano semmai i suoi meriti di poeta, come scrive all'inizio del canto XXV del Paradiso: «ritornerò poeta, e in sul fonte / del mio battesimo prenderò 'l cappello». E sta vicino a lui, la sua donna, soprattutto quando, ogni giorno, riprende a scrivere quel poema a cui ha posto mano «e cielo e terra»: Dio e la sua Beatrice.

È legge immutabile del cuore umano, già rintracciabile nei poemi di Omero, che l'uomo che ama cerca in ogni sua azione di piacere, anche solo idealmente, a chi è oggetto del suo amore, e tanto gli basta (quante infedeltà non commettiamo solo perché si perderebbe la stima e la fiducia dei figli, che amiamo, e che ci vediamo comparire davanti ai nostri occhi?). Per quel poco che si conosce della sua vita privata e per quel tanto che si ricava dalle sue opere, Dante ci appare uomo dal carattere forte, orgoglioso, non accomodante nemmeno con sé stesso, disposto al sacrificio per affermare ciò in cui crede, e con una grande consapevolezza della sua intima vocazione.

Al contrario di Petrarca, Dante non si lecca le ferite. Ciò che



in Petrarca è ostentazione di fragilità in Dante è occasione di esercizio di forza; ciò che in Petrarca è paralizzante malinconia, in Dante è energia vitale; ciò che in Petrarca è rifugio intimistico, in Dante è apertura al mondo. Petrarca intinge la sua penna nelle lacrime, Dante nella carne e nel sangue. Dante non è un rassegnato, è un combattente, anche nel senso stretto della parola: non gli basta saper usare la penna, al bisogno non disdegna di impugnare la spada. Si rammarica di trovarsi, a causa della miseria in cui è caduto, «*equis armisque vacantem*» (Ep. II, 8), senza cavalli e senza armi. Non ama la guerra, ma non si rifiuta di servire in armi la sua città, vale a dire la sua patria. A soli ventiquattro anni ha preso parte alla battaglia di **Campaldino**, tra i cavalieri della prima linea, vincendo, prima ancora che gli Aretini, la propria paura, ciò che ha costituito per lui, cristiano virile, un secondo battesimo e un viatico per la vita futura. Egli si adatta a vivere da esiliato dalla sua patria ma non da disertore della vita. Sa che non vale perdersi nei sogni della giovinezza, per quanto belli e vestiti a festa li possa far apparire la poesia: bisogna vivere, e dare un senso alle proprie giornate. Sensibile e profondo fin da giovane, comprende che non è il solo talento, che pure sa di possedere in sommo grado, che fa l'uomo, ma le scelte morali, che ai sogni e al talento offrono una corona immarcescibile.

Ma bisogna che Eros, questo millantatore, questo professionista della menzogna, ceda il passo, nell'anima sempre disposta all'illusione, ad Agape, l'amore

di Dio che non illude, «*luce intellettuale piena d'amore*» (Par., xxx, 40), il solo in grado di dare ai vaganti frammenti della memoria un punto di gravità permanente e alla vita, che è sempre milizia, una durevole direzione di marcia. Dante apprende a sue spese che se *Eros* è figlio della mancanza del vuoto, come insegna **Platone** (428/27 a.C.-348/47 a.C.), la poesia, quando è autentica, è sempre figlia, nella gioia e nel dolore, della pienezza della vita. Beatrice, figura reale, in carne ed ossa, come si diceva, diviene così la fonte permanente dell'ispirazione artistica del poeta fiorentino, l'anello di congiunzione dei suoi capolavori, scritti in volgare, perché **bisogna spezzare con il popolo il pane della conoscenza: Vita nova, Convivio, Commedia**, capitoli di un unico libro cuciti assieme dal filo rosso di una passione che è umana e divina.

Beatrice diventa, nella penna sublime di Dante, la forma umana di quello stesso «*amor che move il sole e l'altre stelle*» (Par., XXXIII, 145): l'affascinante ragazza che molti anni prima gli aveva rivolto lo sguardo facendolo trasalire, e che lui collocherà sì nel terzo giro della mistica rosa dell'Empireo, «*nel trono che i suoi meriti le sortiro*», ma solo dopo averla collocata nel fondo del suo cuore di poeta. Ciò non deve stupire. Le biografie di molti uomini di talento delle epoche passate ci mostrano come all'origine di ogni grande creazione artistica, sia essa opera letteraria o musicale, dipinto o saggio originale di pensiero, c'è spesso un incontro fatale con una donna, destinata a fungere da musa ispiratrice in un rapporto che non necessariamente,

anzi quasi mai, implica l'eroticismo; eppure ha a che fare con un corpo, per quanto spiritualizzato esso possa essere: un legame sentimentale profondo che può persino assumere i contorni di un'esperienza mistica, per quanto incompleta e contraddittoria essa possa apparire.

Si potrebbero citare infiniti esempi a tale riguardo. Basti ricordare il celebre incontro, divenuto proverbiale, di Petrarca con **Laura** in Avignone o ciò che, qualche secolo più tardi, scriverà **William Wordsworth** (1770-1850), poeta romantico per eccellenza, a proposito di una ragazza incontrata in una campagna della Scozia mentre mieteva il grano e intonava una canzone dalle note strazianti. Egli dirà che porterà questa scena sempre nel suo cuore, a rinfocolare in ogni momento della sua vita una fervida vena lirica. Ogni vero poeta deve avere la sua musa, che sia l'immagine di un volto contemplato nella giovinezza e che di tanto in tanto torna a visitare i suoi sogni nelle notti d'inverno, o che si tratti - meglio ancora - della donna che da quaranta anni gli sta a fianco e che gli fa da visibile angelo custode. Come ogni uomo, Dante parla ai suoi contemporanei, come ogni grande parla attraverso i secoli: ci libera dal provincialismo dei sentimenti, ci invita ad impegnarci nell'attualità ma a non lasciarci irretire dalle sue miserie, dalle convenienze e dalle mode, puntando piuttosto ad essere contemporanei dell'eterno.

Leggere Dante significa assimilarne la lezione, essere disposti a trasformarci, ad aprirci alla dimensione dello spirito, a fare

ogni giorno i conti con la vita in rapporto con il nostro dovere (di coniugi, di genitori, di cittadini operosi) e con la morte che ci attende: morte, giudizio, inferno, paradiso, come ci insegnavano al catechismo quando eravamo bambini e come non si insegna più. Leggere Dante significa scegliere ogni giorno se lasciarci guidare in un cammino di salvezza, contro le nostre pigrizie e il nostro egoismo, o sprofondare negli abissi della perdizione. Scegliendo Dante, inoltre, si sceglie il bello, e così, inevitabilmente, si finisce tra le braccia dell'assoluto, cioè del bene e del vero. La *Divina Commedia* è il Poema della Bellezza, di cui La Vergine Maria è l'espressione più altamente divina e Beatrice l'incarnazione umana: due donne che ben possono simboleggiare la teologia e la filosofia, come le intendevano quegli uomini del Medioevo affamati di Dio e di sapere. Giovi a questo proposito riportare le parole che un papa dimenticato ma che fu grande, **Paolo VI** (1897-1978), che di bellezza si intendeva, scrisse nel 1965 in una lettera apostolica nella quale commemorava il grande poeta in occasione del settimo centenario della sua nascita:

«*La teologia e la filosofia hanno con la bellezza un altro rapporto consistente in questo: che prestando la bellezza alla dottrina la sua veste e il suo ornamento, con la dolcezza del canto e la visibilità dell'arte figurativa e plastica, apre la strada perché i suoi preziosi insegnamenti siano comunicati a molti. Le alte disquisizioni, i sottili ragionamenti sono inaccessibili agli umili, che sono moltitudine, essi pure famelici del pane della verità; senonché anche questi avvertono, sentono e apprezzano l'influsso della bellezza, e più facilmente per questo veicolo la verità loro brilla e li nutre. E' quanto intese e fece il signore dell'altissimo canto, a cui la bellezza divenne ancella di bontà e di verità, e la bontà materia di bellezza.*»

La *Divina Commedia* è tante cose (basti pensare a quale scrigno di sapienza linguistica essa contenga), ma è soprattutto - come si diceva - **la storia di una promessa d'amore umano mantenuta e una sfida divina accettata**, il «*poema sacro, - al quale ha posto mano e cielo e terra, - sì che m'ha fatto per più anni macro*» (Par. XXV, 1-3): l'opera di una vita che ha letteralmente consumato il suo autore, testo che sfugge ad ogni classificazione di genere, unico nel panorama letterario di ogni tempo. La lingua e la cultura umanistica italiana hanno in Dante Alighieri il suo padre nobile e nella bella figlia di Messer **Folco Portinari** la sua inconsapevole ma vera madrina. Tutto fu deciso in quel Venerdì Santo dei primi di aprile del 1300. Ma tutto si deve a quella ragazzina incontrata dal poeta all'età di nove anni in una stradina di Firenze e poi rivista, giovane sposa, in un luminoso pomeriggio, e che l'aveva catturato per sempre con quei «*belli occhi onde a pigliarmi fece Amor la corda*» (Par., 28, 11-12). Che cosa può mai fare una donna di un uomo innamorato! Sprofondarlo all'inferno o condurlo per mano in Paradiso.

Nuevas protestas en Australia contra vacunas para COVID-19



Australia es uno de los países con mayor tasa de inoculados; el 89 por ciento de los mayores de 16 años recibieron dos dosis.

Miles de personas se manifestaron este domingo (12.12.2021), un fin de semana más, en varias ciudades de Australia en contra de la respuesta del Gobierno contra la pandemia y la obligatoriedad de la vacuna para COVID-19.

En el centro de la ciudad de Melbourne, en el estado de Victoria, más de mil personas se concentraron de manera pacífica con banderas australianas y pancartas en contra de la vacunación y las restricciones por COVID-19, mientras gritaban lemas como "mi cuerpo, mi decisión".

Una pequeña pero prominente

parte de los manifestantes tiene vínculos con la ultra derecha y teorías de conspiratorias, según la cadena pública ABC.

Las autoridades de Victoria, el segundo estado más poblado del país y el más afectado por la pandemia, han hecho obligatoria la vacunación completa contra COVID-19 para acceder a la mayoría de locales y centros de trabajo.

Melbourne, que se convirtió el pasado octubre en la ciudad del mundo con más días acumulados bajo confinamiento estricto, busca ahora recuperar la normalidad con leyes que penalizan a las personas que han optado por no vacunarse.

En el estado de Queensland, miles de personas se concentra-

ron también hoy para protestar contra las vacunas, los confinamientos y el uso obligatorio de mascarillas, según muestran las imágenes de la ABC.

La concentración en la localidad de Coolangatta, cerca de la frontera con el estado de Nueva Gales del Sur, se produjo horas después de que Queensland autorizara los viajes desde otros estados australianos de personas vacunadas.

Australia, después de varios problemas que retrasaron la campaña de vacunación, ha conseguido ponerse al día y convertirse en uno de los países con mayor tasa de inoculados, ya que el 89 por ciento de los mayores de 16 años han recibido dos dosis.

Tras cerrar sus fronteras e implementar confinamientos tempranos, Australia mantuvo a raya el coronavirus, pero la variante delta fue más difícil de controlar y disparó los contagios lo que hizo a las autoridades apostar por la vacunación.

El país oceánico, con 25 millones de habitantes, acumula 222.000 contagios y unas 2.000 muertes, unas cifras muy bajas comparado con otros países de similar tamaño.

Australia reabre fronteras a estudiantes extranjeros y trabajadores vacunados



Además, Australia puso en funcionamiento una burbuja de viajes sin cuarentena con Japón y Corea del Sur.

Australia permite desde este miércoles (16.12.2021) la entrada al país de trabajadores cualificados y estudiantes extranjeros que hayan completado su vacunación, tras casi dos años de cierre de frontera debido a la pandemia de COVID-19.

La reapertura parcial estaba prevista para el 1 de diciembre, pero el descubrimiento de la variante ómicron del virus propició que las autoridades australianas retrasaran dos semanas la medida ante la incertidumbre creada.

"Tenemos que vivir con el virus. No vamos a retroceder (...)

Tenemos uno de los ratios más altos de vacunación, por lo que podemos luchar contra el. No nos rendimos", declaró hoy el primer ministro, Scott Morrison, durante una entrevista a la emisora 4BC. Australia, que ha administrado la pauta completa a cerca del 90 por ciento de la población mayor de 16 años, inició en noviembre su lenta reapertura tras la estricta clausura, que en contadas excepciones permitía a sus propios ciudadanos salir del país, declarada en marzo de 2020.

La relajación de las medidas fronterizas busca mitigar la falta de trabajadores, especialmente en el sector minero y el agrícola, que ha puesto en vilo a la economía australiana.

Pérdidas de las universidades

La educación también es un importante motor para el país oceánico, cuyas universidades estiman las pérdidas por el cierre de fronteras en 2.800 millones de dólares (2.485 millones de euros) causadas principalmente por la caída de estudiantes extranjeros.

Unos 235.000 extranjeros cuentan con visados de entrada para ingresar al país, de las que 133.000 son estudiantes internacionales, según cifras del Gobierno.

"Hemos echado mucho de menos su presencia y no podríamos estar más encantados de darles la bienvenida a partir de hoy", aseguró hoy la directora ejecutiva de Universities Australia, Catriona Jackson, sobre los estudiantes extranjeros en una entrevista con el canal 7.

Además, Australia puso en funcionamiento desde hoy una burbuja de viajes sin cuarentena con Japón y Corea del Sur.

El país oceánico, con 25 millones de habitantes, acumula 231.000 contagios y unas 2.072 muertes, unas cifras muy bajas comparado con otros países de similar tamaño.



Australia y Corea del Sur firman contrato de defensa

El acuerdo entre ambos países coincide con un incremento de las tensiones entre Canberra y Pekín.

Australia y Corea del Sur firmaron este lunes (13.12.2021) en Canberra un contrato de defensa valorado en 1.000 millones de dólares australianos (715 millones de dólares estadounidenses o 635 millones de euros), durante la visita del primer ministro surcoreano, Moon Jae-in, al país oceánico.

Mediante este acuerdo, de cuya rubrica fueron testigos el primer ministro australiano, Scott Morrison, y su homólogo surcoreano, la compañía de defensa surcoreana Hanwha proveerá al ejército de la nación oceánica de radares, munición de artillería y componentes para el ensamblaje de vehículos blindados.

Morrison destacó en un comunicado que a raíz de este contrato se esperan crear 300 puestos de trabajo en la región de Geelong, en el sureste de Australia, hasta 2040 para la fabricación y mantenimiento de los vehículos militares, con vistas a explorar la exportación de estos a terceros países.

El acuerdo, el mayor en materia de defensa firmado entre Australia y un país asiático- según los medios locales-, coincide con un incremento de tensiones entre Canberra y Pekín.

El pasado septiembre Australia selló un ambicioso tratado de defensa con Estados Unidos y Reino Unido con la vista puesta en el Indo-Pacífico, que le permite fabricar submarinos nucleares con tecnología estadounidense, lo que fue condenado por China.

El presidente surcoreano remarcó hoy durante una rueda de prensa posterior que su visita "no tiene nada que ver con la posición de Corea del Sur con China", aunque remarcó que tanto Seúl como Canberra "mantienen los mismos valores y posición en términos de situación geopolítica".

"Australia está haciendo esfuerzos por la paz y la prosperidad en la región del Indo-Pacífico", apuntó el dirigente asiático.

Moon, quien realiza una visita de cuatro días a Australia, y Morrison presenciaron además la firma de acuerdos en materia tecnológica y de desarrollo de energías renovables, entre otros.

Vacuna de Novavax es la 5ta contra el COVID-19 aprobada en Australia

Australia autorizó el uso de la vacuna de Novavax contra el COVID-19 y ordenó 51 millones de dosis a su fabricante en Estados Unidos.

Australia aprobó este jueves el uso de la vacuna contra el COVID-19 desarrollada por Novavax, y es la quinta disponible en el país.

Australia ordenó 51 millones de dosis de la fórmula elaborada en Estados Unidos, que se comercializa bajo la marca Novavax, para sus 26 millones de habitantes.

Las vacunas de Pfizer-BioNTech, AstraZeneca y Moderna ya se administran en Australia y la de Johnson and Johnson, Janssen, está aprobada, aunque por el momento el gobierno no ha com-
prado ninguna dosis.

La vacuna de Novavax estará disponible para los mayores de 18 años que estén sin vacunar, pero no se utilizará como dosis de refuerzo para el 95% de la población mayor de 16 años que ya tiene dos dosis.

"Hay algunas personas, a pesar de la aceptación masiva de la vacunación en este país, que han estado esperando por Novavax, y es estupendo que por fin se haya aprobado", dijo John Skerritt, director del regulador, la Administración de Productos Terapéuticos.

"Nuestro sueño es poder convertir ese 95% en un 97 o 98% en este país", agregó.

La vacuna, a base de proteínas, se administrará en dos dosis con tres semanas de diferencia.

Pemulwuy eroe della resistenza aborigena



di **Francesco Raco**

Sul rapporto tra gli invasori britannici e le popolazioni aborigene di Australia ho già scritto dettagliatamente in alcuni articoli precedenti su questa stessa rivista ma oggi voglio trattare di un aspetto molto trascurato se non addirittura omissso. Quello della mancata resistenza armata degli oppressi nei riguardi degli oppressori.

Prima di inoltrarci nei meandri della questione, ritengo giusto e utile ricordare per sommi capi sia l'oppressione feroce e spietata; che i piccoli episodi di rappresaglia locale che in nessun modo possono essere definiti guerra di resistenza. Tipo, tanto per intenderci di quelle che organizzarono le tribù dell'America del nord contro inglesi e francesi.

L'oppressione e i crimini collegati iniziarono subito dopo l'illegale, spudorata e infedele annessione avvenuta nel 1770 da parte di James Cook in virtù del fatto che il territorio non apparteneva a nessuno! Da quel momento gli omicidi, i massacri, le deportazioni for-

zate, l'asservimento schiavistico, il ratto dei bambini si sono susseguiti fino al 1970 e oltre. (<https://australianstogether.org.au/discover/australian-history/stolen-generations>)

Come dato quantitativo definitivo e inoppugnabile la popolazione aborigena dal 1788 al 1900 è stata abbattuta del 90%. E come dato qualitativo l'aspettativa di vita di un aborigeno oggi è di 10 anni minore di quella generale nazionale.

Per quanto riguarda il secondo punto, cioè gli episodi di resistenza e la loro consistenza desidero portare alla vostra conoscenza quello più importante e di successo che riguarda Pemulwuy, un personaggio carismatico e valoroso, nato attorno il 1750, quindi trentottenne al momento dell'occupazione, nella zona di Botany Bay, proprio dove attraccò Cook nel 1770. Appartenente alla nazione Bidjigal.

Di stazza decisamente superiore alla media e con due menomalie fisiche. Un piede storpiato che comunque non gli impediva i movimenti e una macchia nell'occhio sinistro.

Iniziò le sue azioni di rappresaglia e di guerriglia due anni dopo l'inizio delle vessazioni nel 1790.

La sua prima azione fu l'uccisione di McIntyre, un galeotto addetto a cacciare nella sua zona famigerato e odiato per la sua crudeltà e i suoi delitti contro gli aborigeni.

Il governatore Arthur Phillip fino a quel momento conciliante con gli aborigeni (finché venivano ammazzati solo loro) spedì un drappello di 50 soldati agli ordini di due sergenti alla sua caccia ma Pemulwuy riuscì a fuggire facilmente e da quel momento diede inizio alla sua azione programmata e organizzata con i metodi della guerriglia.

La sua banda che non superò mai i 100 uomini operò a ovest di Sydney attorno a Parramatta in un raggio di circa 30 chilometri, con delle spedizioni contro i nuovi insediamenti, bruciando capanne, piantagioni, uccidendo animali di allevamento.

L'operazione più imponente fu quella tentata contro la guarnigione militare di Parramatta alla testa di circa 100 guerrieri

armati di lance e frecce. L'assalto fu facilmente respinto a colpi di fucile. Almeno 5 aborigeni uccisi e lo stesso Pemulwuy ferito alla testa e nel corpo e preso prigioniero.

Ma non si sa come dopo alcuni giorni riuscì a fuggire confermando e rafforzando la sua fama e il suo mito tra i compagni aborigeni ma anche tra gli stessi bianchi.

A quel punto il nuovo governatore King emise la legge che permetteva di sparare agli aborigeni a vista e una grossa taglia sulla testa di Pemulwuy che infatti fu ucciso a colpi di arma da fuoco ma non si è mai saputo il nome del suo assassino.

Era secondo le cronache del tempo il 2 giugno del 1802.

Dal cadavere di Pemulwuy fu recisa la testa e spedita a Londra secondo una macabra moda del tempo. E dalla stessa se ne ricavò anche un calco che ci permette oggi di vedere l'imponente e ieratica fisionomia del capo aborigeno.

Se pensiamo che Pemulwuy e la sua banda è unanimemente ritenuto il massimo esponente della resistenza aborigena australiana ne ricaviamo che non ci fu una vera e propria resistenza in Australia.

I motivi di questa mancata concreta opposizione possono essere individuati dal tipo di organizzazione sociale degli aborigeni, sistema estremamente frazionato in centinaia di piccole tribù non avvezze a forme di combattimento territoriale.

I territori appartenevano alle varie tribù sulla base della



Il governatore Philip Gidley King

Tjukurpa la legge sacra di tutti gli aborigeni e nessuno si sarebbe permesso di annettersi un territorio affidato ancestralmente ad un'altra tribù.

L'altro elemento fondamentale l'ostinato mantenimento di armi primitive e la rinuncia ad usare su larga scala, come era successo in America ma anche in Nuova Zelanda, le armi da fuoco.

Concludo questo mio articolo con le generose e sorprendenti parole che il governatore King pronunciò dopo la morte di Pemulwuy: **"Pemulwuy was, 'a brave and independent character'. He inspired others, fought hard and died for his land and his people. For that, we can all admire him."** (Pemulwuy è stato un personaggio coraggioso e indipendente. Ha ispirato altri, combattuto duramente e morto per la sua terra e per il suo popolo. Per tutto questo noi tutti dobbiamo ammirarlo).

Grazie per l'attenzione e alla prossima **fRancesCO**



Dipinto di Pemulwuy realizzato sulla base del calco mortuario della sua testa



Un ferry della baia di Sydney dedicato a Pemulwuy



MEMORIAL AUTOMOTIVE

Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

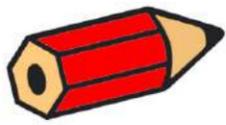
Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust



il punto di vista di Marco Zacchera

Riflessioni: Arriva l'inflazione

Se chiedete all'italiano medio quale sia il problema che oggi lo preoccupa di più difficilmente emergeranno i commenti sugli intrighi di palazzo, quanto piuttosto - SOPRATTUTTO SE VIVE A REDDITO FISSO - l'aumento dei prezzi che sta cominciando a scardinare l'economia spicciola delle imprese e delle famiglie.

Da quasi vent'anni (un beneficio dell'Euro che qualche euroscettico spesso è portato a dimenticare) la nostra economia viveva con prezzi sostanzialmente stabili e con un potere d'acquisto dell'Euro che si manteneva più o meno costante.

L'aumento imprevisto sta portando a situazioni complicate, ma solo chi ha i capelli grigi ricorda come si reagisce e come ci si cerca di muovere in una situazione di inflazione come quella che - dagli '70 fino all'avvio dell'euro, con una "botta" inflattiva proprio nel 2002 all'avvio della nuova moneta, di fatto "arrotondata" a 1000 lire - attanagliò la nostra economia obbligando i governi ad adottare tutta una serie di meccanismi che speravamo dimenticati per sempre.

La nuova fase "calda" sta già intanto mettendo in evidenza le solite criticità, ma anche le furbizie vissute in inflazioni precedenti e infatti c'è chi si è subito allineato e "coperto", mentre chi la subisce per la prima volta appare perplesso e più lento di riflessi.

Basta vedere il menu di un ristorante: quando i prezzi sono scritti a matita o con un pudico adesivo bianco a correggere quelli precedenti ecco un pessimo segnale.

Idem la sparizione dei "prezzi fissi" pubblicizzati nelle vetrine o il ritiro dei manifesti pubblicitari di una nota catena di supermercati alimentari dove quelli rossi e blu a dicembre declamavano: "Aumentano i prezzi? Noi li abbassiamo!" che sono stati ritirati per un più pudico "Confronta i nostri prezzi!".

Temo che la fiammata di aumenti non sarà comunque una parentesi veloce, anche perché



l'aumento dei prezzi all'ingrosso è già in atto da diversi mesi e gli effetti - anche fosse risolta presto la questione energetica - perdureranno nel tempo, ingigantendosi con criticità di fondo che vanno ben al di là delle motivazioni iniziali.

Vengono subito a nudo l'impreparazione europea, ma anche i sotterfugi politici, le assurdità nei confronti della Russia (ma perché continuare a dipingerla come "aggressore" se non ha mosso un passo, perché dovrebbe essere più credibile Biden di Putin?) mentre vengono taciuti (e non tassati!) i mega profitti degli intermediari nelle forniture.

In queste settimane è stato sicuramente l'aumento del prezzo dell'energia a fare da detonatore, ma a ben guardare la concausa è stata proprio la pandemia che ha bloccato il mondo nel 2020 ed ha poi visto una ripresa incerta, dove i noli dei trasporti hanno svolto un ruolo essenziale nell'aumento dei costi, anche prima dell'aumento del gas.

Oltre un anno fa, in un mondo molto politicamente distratto, improvvisamente si è scoperto quello che, inascoltato, da anni diceva Trump (e non solo lui ovvero che la Cina controllava nella pratica - molto più che nella teoria - diverse materie prime fondamentali per produrre semi-conduttori, ma anche terre rare, navi da trasporto, container ecc.

Tutte situazioni sottovalutate per anni, ma che per l'Occidente si sono trasformate in un cappio che fatalmente ha fatto lievitare i costi al primo accenno di ripresa post-Covid.

In una serie di onde telluriche generate dai prezzi di materie prime e trasporti - fondamentali in un mondo globalizzato (e che non lo era trenta anni fa!) - si corre a propria volta ad aumentare i propri prezzi di vendita con un effetto a valanga ancora prima di subirne gli effetti con un effettivo turnover dei propri acquisti, in una micidiale corsa preventiva che si scarica appunto sui prezzi al consumo.

Nel frattempo sono venute meno per evidenti vetustà d'uso quei meccanismi legislativi di aggiornamento automatico (per esempio dei salari e delle pensioni) che permettevano di creare una rete di ammortamenti sociali per rendere meno traumatico l'impatto dei prezzi su famiglie ed imprese.

Meccanismi che peraltro a loro volta creavano altra inflazione in una spirale potenzialmente inarrestabile.

Oggi il grosso dei consumatori percepisce - per esempio - prima e di più l'aumento della benzina alla pompa (per il cartello bene in vista al distributore che cresce ogni settimana) rispetto ai beni in vendita al supermercato, soprattutto se i prezzi sono camuffati in mille modi: la pasta ven-

duta a libbra e non a mezzo chilo (c'è scritto, ma il pacco sembra lo stesso) o la bevanda che non è più di 330 cl ma di 250 o con gli "sconti" su di un prezzo intanto già aumentato. Queste scelte distributive creano nel tempo l'aspetto più grave perché diventano irreversibili: forse la benzina potrà calare, ma i brezzi al banco non caleranno più.

L'aumento dei prezzi si alimenta da sé perché ed è concausa di speculazione, una corsa che è molto difficile interrompere almeno finché non ci sarà un surplus di mercato o di produzione (sempre più improbabile nel mondo di oggi) che torni a far crescere il valore di acquisto.

Per fortuna dell'Italia l'essere nell'Euro protegge oggi almeno dalla inflazione monetaria (la lira che si svalutava regolarmente sul dollaro, il marco o il franco svizzero).

Era un vantaggio produttivo nel breve termine in termini di esportazioni, ma che generava da sé altri aumenti.

E' difficile infatti bloccare i prezzi per legge e qualcuno ricorderà ancora il flop dei manifesti color violetto affissi sui muri con quel "Difendi la tua spesa, telefona al governo" con i quali lo Stato negli anni '80 invitava i cittadini a telefonare a quelli che erano i primi "numeri verdi" governativi per segnalare anonimamente i

nomi dei commercianti speculatori o che ignoravano i prezzi fissi del "paniere".

Non servì perché alla fine non venne denunciato quasi nessuno. Che fare, nel breve? Intanto, una buona prassi sarebbe una temporanea ma immediata sterilizzazione dei prezzi energetici per una fascia di consumi minimi "sociali" per sostenere il reddito fisso e soprattutto quello dei pensionati che (a milioni) sono ben sotto il livello di mille euro/mese, poi bisognerebbe avere più coraggio nel tassare le imprese che godono dell'aumento proprio delle materie prime, così come le rendite finanziarie speculative e non produttive, ma in un mercato globale questa è quasi una utopia.

Di queste cose si parla da mesi, ma il governo Draghi sembra molto meno attento ai problemi delle famiglie che a quelli delle grandi imprese, frutto di scelte politiche di fondo ed è curioso che la sinistra (ma c'è ancora?) faccia finta di non accorgersene.

Nonostante gli annunci di chi è apparso due anni fa al balcone di palazzo Chigi annunciando "Abbiamo vinto la povertà", non solo i poveri infatti ci sono ancora ma, anzi, sono drammaticamente aumentati e con l'inflazione fatalmente saranno sempre di più, soprattutto tra pensionati e lavoratori dipendenti.

La Grande Guerra delle Grandi Donne

Le Portatrici Carniche



Durante la Prima Guerra Mondiale, le Portatrici, per le quali il Generale Lequio, Comandante il settore "Carnia", ebbe parole di altissima stima e plauso, operarono volontariamente ed erano una vera e propria forza di supporto ai combattenti al fronte.

Dotate di un apposito bracciale rosso con stampigliato il numero del reparto da cui dipendevano, erano adibite per i rifornimenti sino alle prime linee, con carichi di 30-40 e più kg,

La loro età variava dai quindici ai sessant'anni e, nelle emergenze, venivano affiancate anche da ragazzi e anziani.

Nei casi di particolare necessità, potevano essere chiamate in ogni ora del giorno e della notte. Furono compensate con una lira e cinquanta centesimi a viaggio, equivalenti a circa 4 Euro odierni. Tre di loro rimasero ferite: Maria Muser Olivotto, Maria Silverio Matiz da Timau e Rosalia Primus da Cleulis. Una fu colpita a morte: Maria Plözner Menti.



**JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES**

John P. Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata che offre una vasta gamma di servizi per garantire che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

Shop 2, Kihilla Street
Fairfield Heights NSW 2165
Tel: (02) 97257788

153 Victoria Road
Drummoyn NSW 2017
Tel: (02) 87528500

www.jpntax.com

Il mistero dell'Ufo che spaventò Mussolini



di Chiara Fabrizi

Quando ancora non esisteva la definizione di Ufo, un velivolo non identificato si schiantò nei pressi del Lago Maggiore, al confine tra Piemonte e Lombardia. Era il 13 giugno 1933 e a Vergiate, in provincia di Varese, non distante dall'aeroporto di Malpensa, restarono a terra non solo

i rottami dell'«aeromobile» ma anche i corpi dei due piloti.

Del primo caso «ufologico» in Italia si sa poco: il regime fascista secretò subito la vicenda dichiarandola di carattere «riservatissimo» di cui però continuò a occuparsi un ufficio, il Gabinetto RS/33, di cui faceva parte anche Guglielmo Marconi.

Ad un convegno «Ufologia», che si è tenuto, guarda caso, sul Lago Maggiore, ad Arona, Roberto Pinotti, fondatore e segretario del Centro ufologico nazionale, ha spiegato che «i resti dell'Ufo, che nei disegni è descritto come un velivolo cilindrico, con una strozzatura poco prima del fondo, con oblò sulla fiancata, da cui

uscivano luci bianche e rosse, furono portati nei capannoni della Siai-Marchetti a Vergiate, dove rimasero per 12 anni.

Così come i corpi dei piloti, conservati in formalina, a lungo studiati. Si sa che erano alti 1,80, avevano capelli e occhi chiari».

Si capisce quindi perché Mussolini pensò che fossero piloti tedeschi, nonostante l'autorevole parere contrario dello stesso Guglielmo Marconi.

«Il Duce credette - spiega Pinotti - che sarebbe stato opportuno allearsi con una potenza militare come quella della Germania nazista, capace di produrre un velivolo mai visto prima, piuttosto che averla come nemica».

Ad ogni buon conto, furono gli Alleati a prendere in custodia quelle casse, a guerra finita: negli

Anni 50 il personale della US Air Force occupò gli stabilimenti per la manutenzione degli aerei militari e, successivamente, i resti furono inviati negli Stati Uniti. E, ad aggiungere ulteriore mistero, chi sapeva e poteva parlare non c'è più.

«Stranamente - ha sottolineato Pinotti - le tre persone che erano a conoscenza del trasporto di quelle casse negli Usa sono morte, due in incidenti di mare, una suicida».

Resta ancora molto da spiegare sul primo avvistamento di Ufo in Italia, ma gli esperti sembrano concordi nel sostenere che la zona tra Lago Maggiore e Ticino è tra quelle che registrano il maggior numero di segnalazioni di oggetti non identificati. Ufologi e scettici sono avvertiti.



Antonio Giannoni il primo italiano sbarcato ad Adelaide, era un riminese



di Marta Murotti

Antonio Giannoni nacque il 29 marzo 1814 a Rimini, in Romagna, figlio di Pietro e Maria. Non ricevette alcuna educazione formale a Rimini, ma ricevette molta esperienza nella marineria.

Giannoni lasciò Rimini intorno al 1838, dopo aver evitato di poco l'arresto per essere un membro del movimento della Giovane Italia.

"La mia famiglia abitava nella zona di viale Principe Amedeo, con un terreno coltivato ad orto e un'altra casetta vicino a Villarsa. Proprio lì si riuniva un gruppo di giovani mazziniani che cospirava contro gli Austriaci e lo Stato della Chiesa.

Una notte fecero un'irruzione, sorprendendo il gruppo. Uno di loro riuscì a scappare dalla finestra, sparendo nella notte, e non se ne seppe più nulla."

Cominciò così nel 1838, se-

condo Elsa Giannoni, oggi maestra in pensione, l'avventura di quel suo parente, del quale non sa individuare il grado di parentela, che viene celebrato come il primo italiano - nativo di Rimini - emigrato ad Adelaide, nella lontana Australia.

La storia di Antonio Giannoni, prima rivoluzionario costretto alla macchia, poi emigrato a bordo della Recovery che sbarca nel 1839 dopo quattro mesi di navigazione ad Adelaide, è tutto un programma.

Egli è l'unico italiano in una colonia formata da gente "che ha qualcosa da nascondere".

Inizia a lavorare come manovale, poi come baleniere. Si sposa per ben tre volte: il 13 novembre 1848 Giannoni sposa la collaboratrice domestica Matilda Deputron, morta di tubercolosi il 5 febbraio 1854. Dopo la morte della prima moglie, Giannoni si risposò il 16 agosto 1854, ma la seconda moglie Ann Tickner morì nel parto il 27 maggio 1855.

Due mesi dopo, il 27 luglio, sposò l'amica di Tickner, Mary Clapton, che era emigrata dall'Inghilterra con lei.

Giannoni e Clapton ebbero cinque figli: Antonio (1856-1942); Samuele (1859-1941); Maria (1861-1916); Pietro (1863-1947); e un quinto figlio, anch'egli di nome Samuel, che morì tre giorni dopo la nascita, nel 1857.

Quando comincia la corsa all'oro nei dintorni di Melbourne, Antonio non esita a gettarsi in questa avventura che, purtroppo, risulterà sfortunata.

Nel 1862 lavora come vetturi-

no nel quartiere di Kensington e, non dimentico della sua origine liberale, chiama i suoi due cavalli "Garibaldi" e "Capitano".

Giannoni morì a sessantanove anni, il 6 settembre 1883 a Kensington, Adelaide.

La causa della morte è stata indicata come "vecchiaia e malattia della vescica". Fu sepolto nel cimitero di West Terrace.

Successivamente, suo figlio Peter fu poi eletto, per un mandato di due anni, come sindaco di Kensington.

La storia di Antonio Giannoni non viene dimenticata dai cittadini di Kensington che gli fanno erigere un monoriale a Osmand Terrace, Norwood, già inaugurato il 4 novembre 1993 con il contributo finanziario del Comune di Rimini e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della municipalità di Adelaide.

Recentemente il monumento è stato restaurato per rendere omaggio alla vita di questo riminese emigrato che seppe amare

e farsi amare e che portò in Australia tutto l'ardore, l'operosità e la simpatia della "Romagna solatia".



Il memoriale, con un busto ritratto, commemora Antonio Giannoni, il primo colono italiano in South Australia, arrivato il 19 settembre 1839

**i gusti
i sapori
gli incontri...**

**Licenza
alcolici**

**Aria
condizionata**

**ALFREDO
AT
BULLETIN
PLACE**

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956



Le 50 sfumature di Silvio ...



Dai soprannomi che le **olgettine**, stando alle intercettazioni, davano a Silvio Berlusconi, passando per quelli che gli sono stati affibbiati dalla stampa, dai fan o dai rivali, la lunga era del berlusconismo è costellata di nomignoli come "caimano" arrivando allo "psiconano" e al "Cavaliere Mascherato" nato da un'idea geniale di Antonio Ricci a Striscia la Notizia.

C'era anche "Presidente" che rimane per molti italiani un semplice soprannome oltre al sostantivo maschile.

Berlusconi ha ricoperto varie volte il ruolo di Presidente dalla presidenza del consiglio dei ministri, alla presidenza della Mediaset e quella del Milan società che l'ha reso il presidente di una squadra di calcio aver vinto di più e da qualche anno anche del Monza Calcio.

La prima uscita pubblica del leader di Forza Italia dopo l'ultimo ricovero al San Raffaele e per andare a vedere il suo Monza, Silvio ricompare in Tribunale... ops scusate pardon, in Tribuna all'U Power Stadium insieme alla compagna, la deputata azzurra Marta Fascina e all'amministratore della società bianco rossa amico fedele Adriano Galliani.

A distanza di due anni dall'ultima volta, in occasione di Monza-Lecco di Serie C finita 4-0 per i biancorossi, il patron brianzolo è tornato all'U Power Stadium per la sfida con la SPAL e il risultato è stato lo stesso dichiarando: "Vengo anche i prossimi due sabato che incontriamo le due squadre in testa alla classifica col Milan avevo questa tradizione, che prima delle partite importanti andavo nello spogliatoio per dare lo slancio giusto e poi

ritornavo dopo la partita a fare i complimenti e a commentare".

Poi il discorso è tornato sul Monza e della possibile promozione in Serie A: "La prima parte di campionato non è stata così brillante, allora nel mercato di gennaio abbiamo rafforzato la squadra e quindi adesso riteniamo di avere una squadra molto forte in tutti i reparti e speriamo di imboccare una via diritta verso la A, cominciando da sabato prossimo".

Nella breve apparizione non si è limitato soltanto a parlare di calcio ma anche di salute e politica; sulla sua salute ha spiegato "sono passato da un brutto periodo, che non ci doveva essere. Però ne sono uscito, sto migliorando giorno dopo giorno, sperando di essere ancora in grado di cercare di fare il bene dell'Italia".

E a chi gli ha chiesto se fosse arrabbiato con i suoi alleati politici uno dei quali tifoso sfegatato del suo vecchio Milan, ha risposto semplicemente di "no" di non essere arrabbiato, ma soltanto la consapevolezza della superiorità numerica nei confronti delle squadre avversarie per puntare sempre ad un risultato positivo, come un Monza Calcio qualsiasi dall'assetto tattico ultra offensivo.

Silvio sembra non arrendersi mai dal campo dell'imprenditoria al calcio e anche alla politica, soprattutto alla politica, e allora voglio chiudere questo articolo con una citazione del presidente: "di tutte le cose di cui mi occupo sono profane; ma il Calcio è Sacro".

Allora se profano vuol dire essere indegno di toccare o sentire o vedere persone o cose sacre, meglio occuparsi solo di calcio e sport... ciao Silvio!



La neve italiana e gli impianti riciclati

La neve artificiale alle Olimpiadi è **made in Italy**

Basta voltarsi verso le colline o le montagne vicine alle piste per capire che la neve non è neve. O meglio non è lo scenario che si potrebbe immaginare parlando con qualcuno di Olimpiadi invernali. Nulla di nuovo per gli atleti che ogni quattro anni si spostano in capo al mondo per affermarsi nella propria disciplina.

La mancanza di una risorsa essenziale, l'incognita neve, ormai non scoraggia nemmeno gli organizzatori né il Paese ospitante, che pur di accogliere l'evento internazionale farebbero l'impossibile.

Non ultimo è il caso della Cina riuscita a strappare ad Almaty, città del Kazakistan alle pendici dei monti Trans-Ili Alatau, l'edizione 2022 consolidando il ruolo di Pechino - prima città ad avere ospitato i Giochi Olimpici estivi, nel 2008, e le Olimpiadi Invernali. Riuscendo, tra l'altro, a riciclare gli impianti.

Sono i numeri a spiegare l'enorme successo e l'economia mossa dalla elezione a città dei Giochi: 346 milioni di cinesi hanno partecipato ad attività legate agli sport invernali dalla data della candidatura di Pechino nel 2015. In poco tempo si sono moltiplicate sia le piste di ghiaccio sia il numero di stazioni sciistiche e le richieste di attrezzature per gli sport invernali:



I cannoni sparano neve artificiale sulle piste da snowboard a Zhangjiakou

tute, caschi, guanti e snowboard si tradurranno in 1.000 miliardi di yuan entro il 2025. Almeno secondo le stime.

Tornando all'ingrediente essenziale per la riuscita della torta: se la neve non è neve allora anche innevare diventa business. L'Italia è capofila e in Cina la neve la fa e la batte. E non è la prima volta, è già successo in sei Olimpiadi invernali.

Ovviamente non si può innevare il Deserto del Sahara, va sempre considerato un rapporto di costi e impatto ambientale, su questo le temperature giocano un ruolo decisivo nel processo di produzione di neve artificiale che, come quella naturale, avviene con acqua e aria. Se a Pechino la temperatura si aggira intorno

allo zero, a Zhangjiakou al momento ci sono -3 gradi. Clima ottimale per i cannoni sparaneve dotati di ugelli e nucleatori - ovvero dispositivi che a bassa temperatura sminuzzano insieme aria compressa e acqua a pressione creando la prima microscopica particella di ghiaccio, detta germe di nucleazione che, in seguito all'espansione nell'atmosfera, porta alla formazione di nuclei di neve. Gli ugelli nebulizzano l'acqua in gocce finissime che si uniscono ai nuclei e, cadendo a terra, si trasformano in cristalli di neve.

Una tecnologia ampiamente utilizzata che consente anche alle località sciistiche, sparse nel mondo, di tenere botta quando la neve scarseggia.

Curling: l'Italia vince la medaglia d'oro. Constantini-Mosaner battono 8-5 la Norvegia

Nel doppio misto storico **successo** degli azzurri



Stefania Constantini e Amos Mosaner hanno vinto la medaglia d'oro nel torneo di doppio misto di curling alle Olimpiadi invernali di Pechino. In finale, la coppia azzurra ha battuto 8-5 la Norvegia regalando all'Italia il secondo oro di questi Giochi.

Impresa storica quella di Constantini (Fiamme Oro) e Mosaner (Aeronautica Militare), arrivati in finale dopo 10 successi consecutivi, che così regalano la prima medaglia al curling azzurro nella rassegna a cinque cerchi: «È un sogno che diventa realtà: 11 vitto-

rie, abbiamo dato il nostro meglio lottando fino alla fine e questa medaglia ce la siamo meritata». Sono le parole ai microfoni di Rai Sport di Stefania Constantini. "È una bella medaglia, pesante. Alla mia prima olimpiade. Ho sognato per tanti anni questo momento ed ora l'ho realizzato, è indescrivibile - prosegue l'azzurra - Sono molto fiera di me ma il nostro è un lavoro di squadra, è stato veramente un grande equilibrio". E il compagno Amos Mosaner: "Undici vittorie e 0 sconfitte vuol dire che ce la siamo meritata, siamo stati la squadra migliore alla fine senza rubare nulla".

È un oro che passa alla storia, come quello di Jacobs. Grazie Stefania, grazie Amos. Siete l'orgoglio d'Italia. Non avete vinto le Olimpiadi, le avete stravinte!

artēgo
CARE FOR BEAUTY

Fernando Pellegrino
Managing Director Australia & New Zealand

T +61 2 9099 1111
F +61 2 9099 1110
M +61 412 868 585

M Centre - Shop 35
40 Sterling Road
Minchinbury NSW 2770
fernando@myartego.com.au
myartego.com.au



Il Carnevale di Venezia



Il Carnevale di Venezia è uno dei carnevali più famosi e più apprezzati del mondo. Per un'intera settimana Venezia si trasforma in un ballo mascherato. Tutte le vie della città sono piene di buffoni e persone mascherate con sontuosi abiti.

Il Carnevale di Venezia è un evento culturale che attira migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo.

Essi si riversano nei vicoli del-

la città per partecipare a questa grande festa ricca di colori e di divertimenti.

È sicuramente il più conosciuto per il fascino che esercita e il mistero che continua a possedere anche adesso che sono trascorsi 900 anni dal primo documento che fa riferimento a questa famosissima festa.

Conoscere la storia del Carnevale di Venezia e le sue curiosità, significa intraprendere un

bellissimo viaggio nelle usanze e nei costumi che regnavano secoli addietro nel nostro Paese.

L'origine della parola Carnevale di Venezia viene fatta risalire al Medioevo. Compare per la prima volta in un documento del Doge Vitale Falier nel 1094, dove viene usata per parlare di pubblici divertimenti.

La storia del Carnevale di Venezia come festa pubblica ufficiale, inizia solo nel 1296, quando un editto del Senato della Repubblica dichiara festivo il giorno precedente l'inizio della Quaresima.

L'origine e il significato del Carnevale di Venezia prendono spunto da due tradizioni antichissime. Dai Saturnali dell'antica Roma durante i quali l'ordine sociale veniva sovvertito. In questo giorno gli schiavi e i liberi cittadini si riversavano nella città per far festa con musica e balli sfrenati.

Dai culti Dionisiaci greci, grandi feste religiose con processioni e rappresentazioni teatrali che prevedevano l'uso delle maschere e di rappresentazioni simboliche. Il cui motto era "una volta all'anno è lecito non avere freni".

Venezia ha quindi reinterpretato le antiche feste greche e romane. I Dogi furono abili a promuovere il Carnevale per concedere alla popolazione, in particolare ai ceti più umili, un periodo dedicato al divertimento e alle feste.

Nel Carnevale di Venezia le maschere garantivano il totale anonimato. Una sorta di annullamento delle divisioni sociali che, consentiva ai cittadini persino la pubblica derisione delle autorità e dell'aristocrazia.

Questa festa rappresentava uno sfogo per le tensioni e i malumori che andavano a crearsi a causa dei rigidi limiti imposti dalla morale e dall'ordine pubblico della Repubblica di Venezia.

A differenza di quanto accade oggi il Carnevale di Venezia iniziava la prima domenica di ottobre, per poi intensificarsi dopo l'Epifania ed 'esplodere' nei giorni precedenti la Quaresima.

Nel Settecento, il suo secolo d'oro, il Carnevale di Venezia si concentrava in sei settimane, dal 26 dicembre al Martedì Grasso.

Durante il Carnevale le attività e gli affari dei veneziani passavano in secondo piano.

Essi concedevano molto del loro tempo a festeggiamenti, divertimenti e spettacoli che venivano allestiti in tutta la città.

In particolare a Piazza San Marco, lungo la Riva degli Schiavoni e in tutti i principali campi di Venezia.

In questi anni il Carnevale di Venezia divenne una vera istituzione in tutta Europa.

Il massimo splendore, il riconoscimento internazionale, la commedia dell'arte e le maschere, l'atmosfera trasgressiva e bizzarra, la Casa da Gioco Pubblica rendono Venezia "La calamita d'Europa".

Era la Venezia affascinante di Casanova e Goldoni.



Il bar di "Mamma Africa"

Delia aveva un bar come tanti, ma in realtà, il suo bar Hobbit a Ventimiglia era qualcosa di molto di più di un posto dove bere un caffè.

Tutto era cominciato una domenica mattina del 2015, quando Delia nota sul marciapiede davanti al suo bar un gruppo di mamme con bambini. Avevano dormito lì per terra, i piccoli avevano fame, piangevano. Erano a Ventimiglia di passaggio, per cercare di superare la frontiera con la Francia, a pochi chilometri di distanza. Una frontiera però invalicabile, e per questo i migranti, uomini, donne, bambini, si trovavano sospesi tra respingimenti violenti, ostilità, razzismo, o al massimo gelida indifferenza.

Delia, che conosce bene il dolore dei migranti dato che lei stessa da piccola si era trasferita in Australia con la sua famiglia, fa entrare tutti nel bar, per sedersi, andare in bagno, caricare i telefonini, bere. Loro non avevano chiesto nulla perché non avevano i soldi e si vergognavano. Ma Delia accoglie le mamme e offre del cibo ai bambini.

Il suo gesto non è solo generoso, ma anche "rivoluzionario" in un momento in cui a Ventimiglia era in vigore una vergognosa ordinanza che proibiva ai residenti di dare da mangiare ai migranti.

In poco tempo si sparge la

voce, e Delia diventa "Mamma Africa". Arrivano tanti migranti, e lei offre a tutti un po' di accoglienza, un sorriso, umanità, ma anche vestiti, aiuto, cibo, pannolini e sapone. Arrivano le associazioni umanitarie, la Caritas, Medici senza frontiere. Ma se ne vanno molti clienti italiani, perché sono razzisti, o forse non vogliono mischiarsi con queste persone sofferenti e disperate. Come se la povertà fosse contagiosa.

Ma Delia non viene solo emarginata, insultata, minacciata. Il suo bar diventa vittima di atti vandalici e boicottaggi. Anche le istituzioni la lasciano sola.

E restare aperti, diventa sempre più difficile. Praticamente impossibile.

Delia ha resistito fino a dicembre 2021, ma poi si è dovuta arrendere. Il Bar Hobbit ha chiuso, e con il bar se ne è andato un ultimo baluardo di civiltà contro l'imbarbarimento di questi tempi. Delia ha pagato per il suo impegno e per la sua generosità, in un mondo dove altruismo e umanità sono merci rare.

Forse da questa pagina non possiamo fare abbastanza per lei, se non cercare di attirare l'attenzione di chi può fare veramente qualcosa.

Ma dobbiamo ricordarci che sono persone come lei che riscattano il genere umano.

Malika Ayane



"Mio padre non è venuto in Italia con il barcone. Erano gli anni '70, mia madre era andata in Marocco in viaggio. Si sono innamorati e hanno deciso di venire in Italia quando mia mamma è rimasta incinta di me.

Non è una storia di miseria. Lo dico perché nella mia posizione verso i migranti c'è semplice compassione umana, a cui dovremmo ridurre i nostri figli.

È capitato a scuola, ma non era tanto razzismo quanto un bastardissimo modo di essere ragazzini.

Se non mi avessero derisa perché sono mezza marocchina, lo avrebbero fatto per gli occhiali o

per il peso. Faceva male come mi fa male adesso quando leggo critiche negative sui **social** o quando alcuni si divertono a fare **body shaming**.

Se prendo due chili sono incinta. Se ne perdo tre sono malata. Se mi vesto sobria è tutto un 'ecco le italiane, non osano mai'. Se mi metto qualcosa di eccentrico: vuole fare Lady Gaga? Ma che viaggio si è fatta, non sa che siamo in Italia?

La soluzione? Ma niente, non posso piacere a tutti, non sono mica la Nutella"

Oggi la cantante compie 38 anni, tantissimi auguri Malika Ayane!

Ella e Marilyn



A Ella Fitzgerald non era permesso di esibirsi nel club più famoso di Hollywood, "il Mocambo", perché era una donna, nera e piuttosto in carne. Marilyn Monroe, sua grande fan, chiamò il proprietario e gli spiegò che se avesse scritturato Ella, lei sarebbe stata lì ogni sera, il che garantiva un'enorme copertura stampa al locale. Il proprietario scritturò Ella e Marilyn fu lì, se-

duta in prima fila, ogni singola notte come promesso. Ella raccontò: "Dopo questo, non ho mai più dovuto suonare in un piccolo jazz club. Marilyn era una donna insolita, un po' in anticipo sui tempi, e non lo sapeva nemmeno." Le donne vere sostengono le altre donne. I grandi artisti sostengono i grandi artisti, ma soprattutto gli esseri umani veri sostengono gli altri esseri umani.

'Mani Pulite' e l'Australia a distanza di 30 anni



Antonio Di Pietro durante una conferenza in Australia (Fonte: AFP)

di Marco Testa

Sono trascorsi 30 anni dall'inizio della complessa vicenda giudiziaria comunemente denominata 'Mani Pulite'. Ancora oggi, alcuni parlano di una rivoluzione fallita, in un contesto dove tutto doveva cambiare proprio perché la partitocrazia istituita nel dopoguerra aveva esaurito il suo scopo, prestandosi nei mitici anni '80 e '90 alla corruzione e all'affarismo di stato.

Ma se nel 1992, dal Colle più alto di Roma, il Presidente Francesco Cossiga tirava "picconate" al sistema politico, il pool di Tangentopoli a Milano non fu da meno, cavalcando un'onda di insurrezione popolare che desiderava un radicale cambiamento. L'inchiesta Mani Pulite ebbe inizio il 17 febbraio 1992, quando Mario Chiesa, detto "il mariuolo", viene arrestato in flagranza di reato mentre intascava una mazzetta da 7 milioni versata dal titolare di una impresa di pulizie del Pio Albergo Trivulzio.

Da lì a poco, come ricorda il Professore italo-australiano Bruno Mascitelli, "l'opinione pubblica venne scossa con oltre due terzi dei parlamentari indagati" nell'inchiesta Tangentopoli, "in un modo mai visto prima. I magistrati di Milano furono liberi di indagare per la prima volta nella storia italiana del dopoguerra, senza alcuna sostanziale interferenza da parte della politica."

Questa singolare attitudine a favore del lavoro dei magistrati milanesi derivò, forse, proprio dal fatto che "gli eventi di Tangentopoli - spiega Mascitelli - si possono capire soltanto in un contesto storico che ha visto la fine della Guerra Fredda, la caduta del muro di Berlino e la dissoluzione dell'Unione Sovietica, così come la costituzione dell'Unione Europea Monetaria con il Trattato di Maastricht." Le circostanze politiche del tempo significarono che non vi era più il rischio di un'invasione comunista in Italia o la presa di potere del disciolto PCI. "Per alcuni si trattò della fondazione di una Seconda Repubblica, con la nascita di nuove forze politiche che si rifacevano alle idee del movimento anti-corruzione del pool di Milano."

Anche in Australia, grazie al crescere di una coscienza politica per gli italiani all'estero a partire dalla fine degli anni '80 e con l'arrivo di Rai International nel 1992, si nutrì un notevole interesse nelle inchieste di Tangentopoli. I giornali italo-australiani dell'epoca, però, non furono più o meno intraprendenti sulla questione, allineandosi alla stampa italiana e internazionale. Il momento più significativo del rapporto tra il lavoro dei giudici di Milano e l'Australia fu l'arrivo del Giudice Antonio Di Pietro nel mese di aprile del 1994, in vista della possibile nascita di un movimento politico denominato appunto 'Mani Pulite'.

Nell'ambito dell'inchiesta, secondo il Prof. Mascitelli, "Di Pietro divenne una vera rock star, accrescendo poi la propria popolarità" e quindi il salto in politica. E forse fu proprio per la notorietà del personaggio simbolo dell'anti-corruzione che a seguito dell'interesse della giornalista di SBS Radio Luisa Perugini durante un soggiorno a Roma, si cominciò a parlare di una visita di Di Pietro in Australia.

"Il 1994 fu l'anno degli incendi - ricorda Luisa Perugini - e per varie volte la venuta di Di Pietro venne posticipata. Tutto però ar-

rivò al termine nella Pasqua del 1994. All'inizio non sembrava esserci un interessamento per far venire Di Pietro in Australia. Ero a Roma e chiamai Tony Palumbo, che mi disse di concludere e da lì si decise di procedere. Venne quindi fondato un comitato."

Tra coloro che si adoperarono per organizzare la trasferta del giudice, vi furono Rocco Perna e Nicola Cerrone che insieme a Luisa Perugini, Tony Palumbo ad altri esponenti della collettività raccolsero i fondi necessari per le spese di viaggio e di soggiorno. Arrivato in Australia, Di Pietro intraprese degli incontri privati con l'ICAC, l'autorità anti-corruzione del NSW, su temi legati alla criminalità organizzata. A questi incontri cui fecero seguito molteplici eventi con la presenza delle varie comunità italiane. La venuta di Di Pietro interessò tanto gli italiani in Australia quanto le istituzioni e i media australiani, che diedero copertura degli appuntamenti del giudice con i maggiori esponenti locali.

Domenico Gentile, caposcalo dell'Alitalia a Sydney ricorda come il livello di sicurezza era "una cosa che mai avevo visto prima," tanto che Luisa Perugini aggiunge: "all'aeroporto c'erano i cecchini." Insieme ad Antonio Di Pietro, vennero in Australia anche la moglie Susanna Mazzoleni e il Prof. Piero Rocchini, quest'ultimo per nove anni Consulente in Psicologia Clinica della Camera dei Deputati e amico del magistrato. Per qualche giorno, varie zone di Sydney furono messe sotto allerta, nel tentativo di scongiurare possibili attacchi e garantire l'incolumità di Di Pietro.

Incontri pubblici si tennero a Canberra, a Melbourne e Sydney. L'idea di una presenza di Di Pietro in Australia venne appoggiata dal Governo Australiano di Canberra, con la collaborazione dei servizi segreti e agenti della polizia federale che seguirono il magistrato in ogni suo movimento. "Le conferenze erano affollatissime - aggiunge Perugini - e c'era interesse nella comunità italiana, tutti volevano parlare delle vicende di Craxi e di Tangentopoli."

Oltre all'Apia Club di Leichhardt, una conferenza, si svolse presso il Club Marconi e venne organizzata unitamente con l'Associazione Nazionale Donne Italo-Australiane, guidata dall'On. Franca Arena. Stefania Vetrano, vice-presidente dell'Associazione, ricorda come vi fosse una certa ossessione per la sicurezza. Questa ossessione sembrava soffocare anche Di Pietro, così che persi di vista la moglie per qualche minuto durante l'uscita dal Club, perché la signora si era recata in bagno, Di Pietro si prese di panico, scoppiando un momento di paura davanti alla folla. "Non si preoccupi... calma signor Giudice - disse Stefania Vetrano a Di Pietro - sua moglie è in bagno, ma non si poteva certo pensare che entrassi anch'io nel loculo per controllarla fino a lì."

Malgrado il piccolo inconve-

niente, Di Pietro rimase affascinato e grato per l'ospitalità ricevuta durante tutta la sua permanenza in Australia e inviò alle Donne Italo-Australiane un messaggio di ringraziamento una volta rientrato in Italia. "Alle domande, alcune a volte scabrose, Di Pietro spiegava in maniera molto elementare i quesiti posti dal pubblico durante l'incontro al Marconi e fece lo stesso all'incontro organizzato da Franca Arena al Parlamento. A volte si trattava di domande coperte da segreto istruttorio, alle quali purtroppo il giudice non poté dare una risposta per ovvi motivi," conclude Vetrano.

In un altro episodio, ricorda inoltre Luisa Perugini come "in occasione di Pasqua, Di Pietro volle per forza recarsi a Messa nella notte della vigilia, anche se la polizia non era proprio a favore, e così gli agenti lo portarono sotto stretta sorveglianza alla chiesa di Marrickville. Poi andammo anche al Villaggio Scalabrini dove incontrammo Padre

Nevio Capra, sia il giorno di Pasqua che a Pasquetta." Un tipo spiritoso e dalla battuta facile, oltre che socievole, in suo onore si tenne un pranzo con ballo presso la residenza di Nicola Cerrone, dove parteciparono numerosi giornalisti di radio e televisioni. "La venuta di Di Pietro in Australia fu inaspettata, un incontro casuale che riuscì a suscitare interesse."

Dopo 30 anni, molto si potrebbe ancora dire dell'era Mani Pulite, Di Pietro e il pool dei giudici di Milano. Nella confusione dei fatti accaduti tra il 1992 e il 1994, però, "rimaneva da chiedersi - conclude il Prof. Mascitelli - come mai la Democrazia Cristiana era sparita e il perché Craxi e il resto del Partito Socialista fossero stati trascinati davanti ad una corte di giustizia. Pensai che se da una parte c'era confusione, dall'altra la gente era contenta di vedere i processi in televisione in prima serata. L'Italia non ha mai dato una buona percezione della propria stabilità."



Incontro con il comitato dell'Associazione Nazionale Donne Italo-Australiane (Fonte: S Vetrano)



All'Apia Club. Al microfono Tony Palumbo (Fonte: F. Baldi)



Al Villaggio Scalabrini di Austral con Padre Nevio Capra e il personale (Fonte: F. Baldi)



In compagnia dei membri del comitato promotore della visita (Fonte: L. Perugini)

Dopo una lunga sofferenza per il morbo di Parkinson, ci ha lasciati



Anna FRAU
(in MICHELUZZI)

Nata il 6 Marzo 1929
Deceduta il 9 Febbraio 2022

Lascia nel profondo dolore la figlia Laura con il marito Salvatore Di Leva e il nipote Gianni.

La cerimonia funebre si terrà **lunedì 21 febbraio alle 10:30** presso la chiesa di **St Fiacre, Catherine St, Leichhardt**. Seguirà la sepoltura al cimitero di Rookwood, Lawn 4.

La sua scomparsa ha lasciato un profondo vuoto nella vita dei suoi familiari e di tutti coloro che l'hanno conosciuta e apprezzata.

RIPOSI IN PACE



EUGENIO MOSCA

nato a Miagliano (Biella-Italia) il 14 maggio 1923 deceduto a Sydney il 9 febbraio 2022 e già residente a Cecil Park

Lascia nel più vivo e profondo dolore la moglie Regina, i figli Dino con la moglie Vera, Sonia con il marito Angelo Petrovich, i nipoti Alessio e Sofia, nipoti, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

Il funerale si svolgerà giovedì 17 febbraio 2022 alle ore 10.30 nella chiesa di Our Lady of Mount Carmel, 230 Humphries Road, Mount Pritchard.

I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore e al funerale del caro estinto.

UNA PRECE

MESSA DEL MESE
La Messa sarà celebrata **Domenica 20 febbraio 2022 alle ore 18.00** nella **Catholic Church in Bossley Park, NSW 2176 110 Mimosa Rd, Bossley Park NSW 2176**



Rosa Fontana
(Pace)

10 / 8 / 1937 - 18 / 1 / 2022

Nata a Gibellina (Trapani-Italia) il 10 agosto 1937

Deceduta a Bossley Park il 18 gennaio 2022

Residente a Bossley Park

Cara ed amata moglie del defunto Francesco, adorata mamma e suocera di Nick e Vivienne, Vincenza e Don, Paula e Paolo, orgogliosa nonna di Lea, Robert, Rosanne, Marco, Olivia Micheala, Anthony e Rosita, amata bisnonna di Isabella-Rose, Mateo, affettuosa sorella e cognata di Antonino (defunto) e Antonina Pace, Caterina (defunta) e Giuseppe Roppolo, rispettata cognata di Gino e Maria Montana.

Lascia nel più vivo e profondo dolore anche nipoti, parenti ed amici tutti vicini e lontani.

La famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla Santa Messa di Suffragio ad un mese dalla scomparsa.

RIPOSI IN PACE



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au





A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

Tel. (02) 9569 1811



Stefano Francelanci | Operations Manager | 0420 988 105
Rosa Peronace | Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming



Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

In memory of Lina Gullotta



Lina Gullotta was born the 5th of February 1941 in Caulonia, Reggio Calabria, Italy, and entered eternal life the 12th January 2022 in Sydney.

The 30 day Requiem Mass in memory of Lina Gullotta was celebrated at St Anthony of Padua Catholic Church, 58 Arden St Clovelly on Saturday 12th February 2022 at 10.30am followed by a special blessing and prayers for Lina's Soul at the Gullotta Family Vault at Botany Cemetery.

The Gullotta family deeply appreciates all your kind expres-

sions of sympathy for the recent loss of our beloved Lina and we would like to extend our sincere heartfelt thanks.

We are very touched and highly appreciate your love, prayers, comfort and support at this time of sadness.

Thank you also for your generous support of the Garvan Research Foundation to aid in Guillain-Barré Syndrome research which was the disease that unfortunately Lina was afflicted with that led to her declining health and frailty.





SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: **0416 266 530** - Phone: **(02) 9716 4404** - Email: office@sfunerals.com.au

La memoria delle foibe e la rimozione dell'oblio



di **Angela Casilli**

Il 10 febbraio del 1947, il trattato di pace di Parigi firmato dall'Italia con gli alleati, assegnò alla Jugoslavia quasi tutta l'Istria, Fiume e Zara, provocando la fuga in massa degli Italiani dalle zone annesse dal maresciallo Tito, capo politico e militare jugoslavo. Nel marzo del 2004 con la legge nr. 9230 è stato istituito il giorno del ricordo, il 10 febbraio di ogni anno, "al fine di conservare e rimuovere la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati dalle loro terre nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

La legge parla chiaro, le vittime delle foibe non furono soltanto gli italiani, anzi, la diversa nazionalità dei soggetti in questione, pone l'accento sulla complessità di una tragedia passata per troppi anni sotto silenzio. Si tratta di riconquistare la memoria di quanto accaduto e di non attribuire a sfortunata casualità o a oscuri interessi politici, la strage delle foibe, strage per molto tempo negata sia dagli alleati anglo-americani che dalla Democrazia Cristiana e dal Partito Comunista di cui fu una vera spina nel fianco, perché opera di partigiani comunisti titini.

Ancora oggi, nei programmi scolastici, il tema è trattato

marginalmente o per niente, la stampa se ne occupa di rado e alcune recenti pubblicazioni sembrano sostenere posizioni riduttive o addirittura giustificazioniste. Si cerca di equiparare l'orrore delle foibe a quello della Shoah, tesi impraticabile, l'Olocausto resta un unicum sia per le dimensioni del genocidio che per l'aberrante teoria che lo provocò: ogni equiparazione è fuori luogo e non rende giustizia sia alle vittime della Shoah che a quelle delle foibe.

Alla fine dell'aprile del 1945, a Trieste arrivarono per primi i partigiani jugoslavi dell'esercito del maresciallo Tito e, nei giorni successivi iniziò la caccia al nemico, non solo fascista

ma anche collaborazionista dei precedenti governi croati e dalmati. Non solo italiani ma la maggior parte delle vittime fu italiana e, la caccia all'uomo fu la risposta sanguinaria, vera e propria resa dei conti, di chi aveva visto occupata la propria terra, la Jugoslavia appunto, tra il 1941 e il 1943, dall'esercito italiano e l'uccisione di numerosi civili.

Quello che accadde nel 1945, pur nella drammaticità del momento, non si può considerare uno sterminio di massa; i numeri sono alti ma non come quelli che si riferiscono ad uno sterminio, dove il rapporto morti-sopravvissuti è molto diverso e le foibe sono il luogo dell'occultamento dei corpi dei nemici, ma non di una sola parte. In sintesi, quella delle foibe è una storia fatta di faide, dolo-

ri, lutti e risentimenti che vede protagonisti un po' tutti, fascisti e antifascisti, italiani e non italiani.

Una storia di silenzio, di disattenzione e di trascuratezza da parte di chi aveva il dovere di capire tutta quella sofferenza e dolore e, invece, è rimasto a lungo in silenzio o indifferente. Intendo l'uso politico che di quel dolore e di quei lutti si è fatto e che occorre rimuovere, perché le foibe sono soprattutto una storia di solitudine di quanti, profughi e sopravvissuti, furono inascoltati o trattati con disprezzo, perché le foibe sono una lezione di storia dell'umanità che appartiene a tutti e che seppur solo parzialmente raccontata, è memoria collettiva, da conservare e rinnovare perché serva di insegnamento alle generazioni future.



IL PIÙ BEL REGALO DEL 2022

ECONOMICO, ORIGINALE, ALTERNATIVO E CHE DURA TUTTO L'ANNO

ABBONAMENTI 2022 TEL: (02) 8786 0888

Allora!
Settimanale indipendente
comunitario informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (.....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: **ITALIAN AUSTRALIAN NEWS**
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$.....  VISA  MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM